

ANNO XXI - N. 3

CONDIFESA TRENTO

**CODIPRA**  
CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI **news**

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. LE. CONTIENE I.R.

**CAMPAGNA ASSICURATIVA 2023  
CON VALORI AL TOP**





# ASTRO. UNA STORIA VERA.



La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.



Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.



La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.



Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.



Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.



TROTE E SALMERINI ALPINI  
BUONI, SANI E TARENTINI.

[www.troteastro.it](http://www.troteastro.it)



Stelle d'acqua dolce.

# In questo numero

<b>Condividere per crescere assieme</b> di <b>Giovanni Menapace</b> , presidente Co.Di.Pr.A. ....	<b>02</b>
<b>Investiamo sull'innovazione</b> di <b>Marica Sartori</b> , direttore Co.Di.Pr.A. ....	<b>04</b>
<b>Asnacodi Italia, un anno impegnativo</b> di <b>Andrea Berti</b> , direttore generale Asnacodi Italia ....	<b>06</b>
<b>Il ruolo dell'agricoltore nella transizione ecologica</b> di <b>Herbert Dorfmann</b> , europarlamentare ....	<b>08</b>
<b>Uso razionale dell'acqua</b> di <b>Giulia Zanotelli</b> , assessore all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Provincia autonoma di Trento ....	<b>10</b>
<b>Le novità del Fondo AgriCAT</b> di <b>Giovanni Razeto</b> , dirigente AgriCAT Srl ....	<b>12</b>
<b>Domande e risposte Fondo AgriCAT</b> .....	<b>14</b>
<b>Sostenibilità al centro</b> a cura della <b>Redazione</b> .....	<b>16</b>
<b>La Summer School "Sergio Ferrari"</b> di <b>Pietro Bertanza</b> , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. e <b>Costanza Fregoni</b> , tutor Summer School "Sergio Ferrari" .....	<b>18</b>
<b>Eventi per far conoscere</b> a cura della <b>Redazione</b> .....	<b>19</b>
<b>Fondi Mutualistici: scopriamo insieme cosa sono e come funzionano</b> di <b>Vera Zannoni</b> , corporate strategy strumenti di Gestione del Rischio Co.Di.Pr.A. e di <b>Paolo Loretti</b> , responsabile attività intermediazione assicurativa Co.Di.Pr.A. ....	<b>20</b>
<b>Polizza Collettiva: cosa sapere</b> a cura della <b>Redazione</b> .....	<b>24</b>
<b>Modalità per la rilevazione del danno</b> a cura della <b>Redazione</b> .....	<b>28</b>
<b>La perizia in campo</b> .....	<b>30</b>
<b>La situazione agronomica a metà campagna</b> di <b>Maurizio Bortura</b> , Fondazione Edmund Mach - Centro Trasferimento Tecnologico .....	<b>38</b>
<b>La situazione eventi avversi in provincia di Trento</b> di <b>Marica Sartori</b> , direttore Co.Di.Pr.A. ....	<b>40</b>
<b>Record storico di aziende e quintali assicurati</b> .....	<b>42</b>
<b>La prelazione agraria: casi pratici</b> a cura di <b>SLM – Studio Legale Marchionni &amp; Associati</b> .....	<b>44</b>
<b>Le Tecniche di Evoluzione Assistita e la nuova proposta di regolamentazione della Commissione europea</b> di <b>Umberto Salvagnin</b> , C.I.VIT.; <b>Lisa Giacomelli</b> , <b>Lorenza Dalla Costa</b> , <b>Mickael Malnoy</b> , <b>Claudio Moser</b> e <b>Mario Pezzotti</b> , Fondazione Edmund Mach - Centro Ricerca e Innovazione .....	<b>46</b>
<b>I temporali, come conoscerli</b> di <b>Andrea Piazza</b> , meteorologo di Meteotrentino .....	<b>48</b>
<b>Intervista a Paolo Arrigoni</b> di <b>Pietro Bertanza</b> , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. ....	<b>50</b>



**Agriduemila s.r.l.**  
HUB INNOVATION  
Società del gruppo Co.Di.Pr.A.

**AGRI RISK**  
Società del gruppo Co.Di.Pr.A.

**Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione**

**Esercente l'impresa giornalistica**  
Agriduemila Hub Innovation S.r.l.  
Via Kufstein, 2 - 38121 TN

**Direttore editoriale**  
Andrea Berti

**Direttore responsabile**  
Piero Flor

**Consulenza editoriale**  
Francesca Negri - CommFabrik

Costo abbonamento annuo 2,00 €  
Pagamento assoltto tramite versamento  
quota associativa.

**Redazione e Segreteria**  
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento  
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

**Progetto grafico e impaginazione**  
CommFabrik

**Stampa**  
Litotipografia Alclone – Lavis (TN)





di **Giovanni Menapace**,  
presidente Co.Di.Pr.A.

## Condividere per crescere assieme

**C**i troviamo di fronte a un panorama mutevole e complesso: **fare agricoltura, quella vera, attenta alla qualità del prodotto e nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale, economica e sociale, è una sfida quotidiana per noi agricoltori.**

Il cambiamento climatico e la pressione fitopatologica hanno messo e metteranno sempre più a dura prova le nostre coltivazioni e le risorse disponibili, in primis acqua ed energia, mettendo in evidenza la necessità di soluzioni innovative e tecnologiche per affrontare, con le giuste armi, le problematiche che colpiscono direttamente l'agricoltura dei nostri territori.

Uno dei nostri punti di forza, come Consorzio, risiede nella capacità di fare sistema, sia con gli attori del territorio sia con i *player* a livello nazionale.

Asnacodi Italia, la nostra Associazione nazionale dei Condifesa, coordina, rappresenta e tutela i Consorzi di difesa associati promuovendone attivamente lo sviluppo e la crescita, partecipando fattivamente

a delineare il futuro strategico e legislativo della Gestione del Rischio, a livello italiano ma anche europeo.

Come Co.Di.Pr.A. crediamo fortemente nell'importanza delle attività aggregative: la cooperazione è cruciale per affrontare sfide complesse, unire risorse e competenze, promuovere l'innovazione e trovare soluzioni efficaci per problemi condivisi, garantendo un futuro sostenibile. Un esempio concreto e tangibile dei risultati importanti che possono essere ottenuti operando nel solco di questi principi è il Fondo Mutualistico per gli Associati Conferenti Cooperative: strumento nato nel 2002, che ha registrato risultati straordinari nel tempo e che nell'ultima assemblea dei Soci delegati del 18 luglio 2023 è stato oggetto di una revisione normativa, ma non solo. Sono state modificate alcune condizioni in favore degli agricoltori al fine di rendere lo strumento ancora più efficiente e adatto alle mutate esigenze del mondo frutticolo.

**Ogni momento assembleare rappresenta per noi un punto importante dell'agenda di lavoro in quanto troviamo stimolante e fondamentale poter condividere la nostra attività e le evoluzioni che abbiamo in cantiere** con coloro che rappresentano il cuore del Consorzio, gli Associati, i miei colleghi agricoltori. Ma possiamo citare sicuramente altri esempi concreti, attuali e fattuali: la partecipazione del Consorzio al Tavolo Acqua delle Valli del Noce, il sostegno al progetto dell'Università di Trento sulla filiera lattiero-casearia, il progetto con il sistema agricolo trentino di un Fondo per proteggere gli allevatori dai danni provocati dal manifestarsi di epizootie.

Con particolare riferimento al **Tavolo Acqua Valli del Noce**, il gruppo di lavoro coinvolge diversi attori territoriali ed è **dedicato all'efficientamento dell'uso e della gestione dell'importantissima risorsa idrica**, sostenuto dalla Provincia autonoma di Trento che ha in fase di sviluppo avanzato un importante progetto





dedicato al mondo dell'acqua in agricoltura per efficientarne l'uso attraverso l'implementazione di una piattaforma informatica per la raccolta di tutte le informazioni necessarie, affiancata da un modello di intelligenza artificiale in grado di fornire "consiglio irriguo" e servizi ai vari portatori di interesse della provincia, tra questi anche Co.Di.Pr.A. (vedi articolo a pag. 10).

Il cantiere delle attività e dei progetti deve essere quantomai aperto e in evoluzione, in questi periodi in cui le bizzesse del tempo stanno mettendo l'agricoltura, ma non solo, in forte difficoltà. In queste giornate, in cui la preoccupazione di noi agricoltori è elevata per una minaccia dal cielo che pare quasi costante, le testate giornalistiche nazionali e locali, generiche e specializzate, stanno mettendo in risalto le conseguenze, anche drammatiche, di condizioni meteo che il nostro Paese non conosceva.

Nel mio ruolo di presidente e di agricoltore **sono molto vicino ai colleghi agricoltori che devono affrontare situazioni di danni significativi** perché conosco il rammarico e la desolazione di vedere il frutto della propria passione, e del proprio lavoro, perso in pochi attimi a causa di un evento veemente. Il nostro Trentino è stato colpito da diversi eventi grandinigeni che hanno interessato diverse valli e areali, in particolare, la Valsugana, la Valla dei Laghi, la Val di Cembra e il territorio a Sud di Trento e la Vallagarina per arrivare alle zone del Lago di Garda. Eventi grandinigeni, uniti, in taluni casi, a forte vento che hanno provocato anche danni alle strutture e agli impianti produttivi. **Pur nella turbolenza del periodo siamo convinti che l'a-**

**gricoltura possa trovare slancio ed entusiasmo per un vero e proprio cambio di passo:** serve il coraggio di puntare in maniera forte e convinta su innovazione e tecnologia, sfruttando le grandi risorse e opportunità a disposizione, basti pensare all'ormai conosciuto Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ma anche ai Partenariati Europei di Innovazione, così come i dottorati di ricerca e gli osservatori universitari. Ci piace pensare che **il nostro Consorzio, con Agriduemila Hub Innovation e i partner**, con i quali da tempo stiamo costruendo reali vere e stimolanti collaborazioni, possa essere **un propulsore di questo cambiamento.**

Richiamare l'attenzione, stimolare momenti di confronto non è facile, soprattutto quando l'attenzione al lavoro quotidiano è alta e costante, ma il ruolo che vogliamo assumere come Condifesa non vuole limitarsi alla implementazione e alla gestione di strumenti di Gestione del Rischio, a ogni qual modo fondamentali e irrinunciabili, ma favorire il vero e proprio *risk management*. Ecco spiegato anche il motivo per cui, **in questo nostro numero di CodipraNews, ospitiamo interessanti contributi che riguardano il mondo dell'innovazione**, in senso lato, e che devono essere conosciuti e raccontati direttamente dai protagonisti, come le potenzialità delle TEA, le tecniche di evoluzione assistita (vedi articolo a pag. 46), oppure gli strumenti innovativi a disposizione delle nostre imprese agricole per sviluppare la difesa attiva, come le coperture agrotessili per un efficace controllo climatico (vedi articolo a pag. 50). **Uniti riusciamo a fare tanto, crescere tutti assieme è il nostro obiettivo.**







di **Marica Sartori**,  
direttore Co.Di.Pr.A.

## Investiamo sull'innovazione

**L**a Campagna assuntiva 2023 si è chiusa con numeri record che sottolineano l'importanza della Gestione del Rischio nella nostra provincia, ma non solo. Sono, infatti, **oltre 570 milioni di euro i valori complessivamente assicurati per le produzioni del nostro territorio e di progetti speciali anche in altri ambiti territoriali** (vedi articolo a pag. 42); non da meno le adesioni ai Fondi Mutualistici che completano le soluzioni a disposizione dei nostri Associati agricoltori.

Dopo una intensa Campagna assuntiva, siamo ora in piena attività per supportare i nostri Associati nelle attività legate alle perizie da avversità e fitopatie che hanno colpito le produzioni assicurate. Purtroppo, nel periodo estivo e sino ad oggi (fine luglio, ndr) le allerte meteo sono state all'ordine del giorno con **grandinate, piogge torrenziali e vento forte che hanno determinato forti e costanti preoccupazioni e timori con danni, in alcune aree, anche di rilevanza** (vedi articolo a pag. 40).

Per questo ci sentiamo particolarmente vicini ai nostri Associati e lavoriamo quotidianamente per proporre soluzioni di protezione del reddito agricolo ma anche di prevenzione e di mitigazione. Oggi, come non mai, siamo di fronte a un contesto di profonde trasformazioni e anche il settore agricolo deve farsi trovare pronto a un cambio di passo, cercando di cogliere nelle grandi sfide che il nostro tempo ci pone quelle opportunità in grado di far evolvere un settore importante come quello agricolo.

L'assemblea dei Soci Delegati di metà luglio, così come il convegno organizzato con Agriduemila Hub Innovation e ALLS Consulting del 21 luglio sul tema "Cambiamenti climatici: rischi, strumenti e risorse" rappresentano per il nostro Consorzio momenti importanti di informazione e formazione nei quali questi temi sono normalmente affrontati grazie al contributo di esperti, di esponenti anche di livello nazionale del nostro comparto ma anche delle istituzioni, dell'Università, ecc. I prossimi mesi ci vedranno ancora attivi sul fronte della partecipazione a eventi con molti appuntamenti in calendario (vedi articolo a pag. 19)

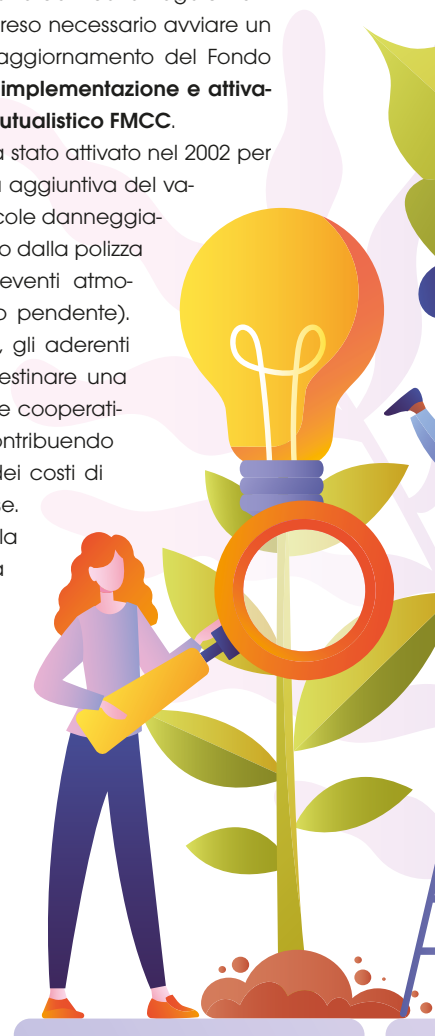
proprio per spingere nella direzione della contaminazione con altri mondi e dell'incontro con i nostri Associati.

Tornando all'assemblea dei Soci Delegati, oltre a un momento di formazione sulle ultime evoluzioni nella Gestione del Rischio nella nostra provincia e a livello nazionale, un punto fondamentale ha riguardato l'approvazione del rinnovato Fondo dedicato ai Conferenti di Cooperative frutticole.

Infatti, con l'approvazione del nuovo Regolamento Comunitario Aber, si è reso necessario avviare un processo di revisione e aggiornamento del Fondo Coop che ha portato all'**implementazione e attivazione del nuovo Fondo Mutualistico FMCC**.

Uno strumento che era stato attivato nel 2002 per consentire una copertura aggiuntiva del valore delle produzioni agricole danneggiate, oltre a quanto garantito dalla polizza classica per danni da eventi atmosferici e/o fitopatie (frutto pendente). Grazie al "nuovo" Fondo, gli aderenti hanno la possibilità di destinare una parte del risarcimento alle cooperative a cui sono associati, contribuendo alla parziale copertura dei costi di funzionamento delle stesse.

Un dato per capire la bontà della soluzione a cui aderiscono migliaia di imprenditori agricoli trentini: **nel tempo il Fondo ha erogato indennizzi per oltre 31 milioni di euro, a fronte di una partecipazione finanziaria dei Soci di circa 13,5 milioni di euro**. Per il 2023, la soluzione responsabilmente strutturata ha una capacità di indennizzo di oltre 12 milioni di euro,





a tutto vantaggio della stabilizzazione del reddito delle imprese agricole che continueranno ad aderire allo strumento. Il processo attuato ha portato alle necessarie revisioni al fine di rendere questa soluzione adeguata alle evoluzioni normative e fiscali, con l'obiettivo di migliorarne ulteriormente l'efficienza.

Siamo quindi fiduciosi che questa iniziativa continuerà a supportare i nostri

Associati in modo efficace e vantaggioso per tutta la nostra comunità agricola.

**Un ringraziamento sentito e sincero per la loro disponibilità a parte-**

**cipare all'assemblea e condividere la loro visione va a Giulia Zanotelli**, assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca della Provincia autonoma di Trento, a **Romano Masè** dirigente generale del dipartimento agricoltura della nostra Provincia e ad **Andrea Berti**, direttore generale di Asnacodi Italia.

Sul tema dell'innovazione e della ricerca i **progetti del Consorzio continuano**, in particolare, con uno speciale focus sul tema della sostenibilità, grazie alla collaborazione con l'Università di Trento-C3A e l'Università di Padova e con il supporto di Agriduemila Hub Innovation. Continua, infatti, lo sviluppo dell'Osservatorio IST Mele e del progetto Visionary.

L'Osservatorio IST Mele per la prima volta ha permesso di valutare l'andamento economico del Fondo IST Mele e i fattori socio-economici alla base della partecipazione a questo straordinario e innovativo strumento di Gestione del Rischio, con l'obiettivo di sviluppare miglioramenti e possibili evoluzioni dello stesso, indagando direttamente le preferenze dei nostri melicoltori.

Con il **progetto Visionary**, a fianco degli attori principali Università di Trento e Agriduemila Hub Innovation, si entrerà nel vivo della sperimentazione che **vedrà attiva la filiera lattiero-casearia in un ampio progetto di ricerca che coinvolge molteplici Stati europei**, finanziato nell'ambito del programma Horizon Europe. Questo studio si declina, a livello territoriale, sull'analisi della filiera lattiero-casearia con l'obiettivo di contribuire alla sostenibilità del settore.

Nello specifico, si pone l'obiettivo di capire quale possa essere l'efficacia di un mix di integratori oleosi per l'alimentazione zootecnica nella riduzione delle emissioni di gas serra, monitorando l'eventuale impatto sugli aspetti quanti-qualitativi della produzione di latte e valutando al contempo sia la propensione all'adozione di tali strategie da parte degli allevatori, sia la rispettiva disponibilità a pagare, supponendo la creazione di un potenziale mercato di "crediti verdi".

Altra importante novità allo studio e condivisa con il mondo allevatorio trentino e la Provincia autonoma di Trento è il **Fondo Epizoozie**, che vuole permettere di **dare risposte alle problematiche del settore zootecnico** in caso di danni causati dalle principali epizoozie. Ricerca, innovazione e trasferimento di conoscenza: avanti tutta!







# Asnacodi Italia, un anno impegnativo



di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia

**Il 2022 è stata un'annata impegnativa per il sistema Asnacodi Italia-Condifesa, ricco di sfide e, al contempo, di soddisfazione. Proprio l'assemblea generale dell'Associazione nazionale dei Condifesa italiani è stato il momento per fare il resoconto dell'anno appena trascorso e tracciare le sfide future del mondo della Gestione del Rischio.**

**I** numeri della Campagna assicurativa e mutualistica 2022 sono stati presentati e confrontati con quelli preliminari della Campagna in corso durante l'Assemblea generale di Asnacodi Italia, tenutasi a Roma il 31 maggio. Numeri che evidenziano **un trend in crescita per quanto riguarda i Valori assicurati, che sfiorano i 9 miliardi di euro, le superfici garantite (oltre 1 milioni di ettari) e gli imprenditori tutelati, che si avvicinano a 62.000.**

## **Il pensiero all'Emilia-Romagna**

Un particolare focus è stato dedicato all'Emilia-Romagna e alle devastanti calamità naturali che si sono abbattute nel maggio scorso e che hanno causato,

secondo una nostra prima stima, danni per oltre 7 miliardi di euro. Si tratta di eventi eccezionali e catastrofici, basti pensare che in 30 giorni sono cadute punte di 500-600 mm di pioggia sull'area appenninica della Romagna quando la media annua è di circa 1.000 mm, che purtroppo stanno diventando sempre più frequenti.

## **La situazione contributi**

Particolare attenzione è stata dedicata alla situazione relativa all'erogazione dei contributi comunitari e nazionali; è necessario trovare soluzioni per riuscire a colmare le mancanze di fondi e su questo fronte stiamo operando come Sistema Asnacodi Italia-Condifesa con le istituzioni, proprio per dare una risposta in tempi brevi. Il nostro Sistema Asnacodi Italia-Condifesa è quotidiana-



namente al lavoro per garantire innovazione in ambito di Gestione del Rischio a 360 gradi. Stiamo sviluppando nuove polizze parametriche che sfruttano l'intelligenza artificiale, innovativi strumenti di difesa passiva che permettano un uso intelligente e multifunzionale della risorsa acqua, ma non solo, lavoriamo anche per riuscire a fare *lobby*, nel senso buono del termine. Come Associazione uno degli obiettivi principali delle nostre azioni è semplificare, non in maniera semplicistica ma attraverso un uso intelligente dell'innovazione tecnologica che già oggi possiamo impiegare. Ci scontriamo, infatti, come tutti gli agricoltori, con la burocrazia. Una burocrazia che spesso crea ritardi importanti come quelli che hanno determinato esposizioni bancarie notevoli per gli agricoltori e anche per i Condifesa i quali anticipano la parte del contributo associativo corrispondente all'atteso contributo pubblico sul Premio di Polizza. Ad oggi stiamo attendendo ancora considerevoli contributi per il settore zootecnico. Servono soluzioni valide e veloci.

## Una visione unanime

L'assemblea generale di Asnacodi Italia ha permesso di ospitare alcuni tra i principali portatori di interesse del nostro mondo, che ringraziamo vivamente per il loro proficuo contributo: Mauro Serra Bellini (Masaf), Giovanni Razeto (AgriCAT Srl), Umberto Guidoni (ANIA), Salvatore Carfi (AGEA) e Alberto De Gaetano (Cineas).

Dalla nostra assemblea è nata un'importante visione unanime con la volontà di creare sempre maggiori sinergie al servizio della resilienza delle imprese agricole del nostro Paese, con lo scopo di mantenere e valorizzare la sostenibilità.



### Le sfide future

Il nostro Sistema deve affrontare importanti sfide per il prossimo futuro e il mondo Asnacodi Italia-Condifesa deve saperle vincere con determinazione per dare sempre un nuovo impulso alla Gestione del Rischio in agricoltura; è **necessario sviluppare sinergie sempre più efficaci come Sistema Condifesa, spingendo in maniera importante e concreta sulla digitalizzazione e sulla formazione**, in particolare per creare e supportare una cultura verso un approccio a 360 gradi alla Gestione del Rischio.

In questa direzione è rivolto il progetto di trasferimento di conoscenza che vede coinvolti tutti gli attori della filiera con lo scopo di permettere uno scambio di idee e attivare un sano e costruttivo confronto. Il progetto prevede **l'attivazione di una community tra operatori e di un osservatorio**, due strumenti indipendenti **che sfrutteranno le ultime tecnologie a nostra disposizione per dare il via a una crescita reale della Gestione del Rischio**. L'assemblea è stata l'occasione anche per presentare il bilancio della nostra Associazione che evidenzia solidità e bontà in termini finanziari e che è stato approvato all'unanimità.

### Gestione del Rischio cruciale

La Gestione del Rischio è un processo cruciale per l'efficacia e la sostenibilità delle imprese agricole. Attraverso l'identificazione, la valutazione e la mitigazione dei rischi, le aziende possono proteggere i propri interessi, ridurre le perdite finanziarie e preservare la propria reputazione. La pianificazione della continuità aziendale e l'adattabilità consentono alle imprese di affrontare in modo proattivo gli imprevisti e di reagire prontamente alle sfide emergenti. **In un mondo in cui l'incertezza è diventata la norma, la Gestione del Rischio in agricoltura si rivela un fattore essenziale per il successo a lungo termine delle imprese agricole del nostro Paese** e - con gli importanti investimenti che ha sostenuto Asnacodi Italia - siamo pronti per dare risposte concrete e tangibili per i prossimi 50 anni e oltre.





# Il ruolo dell'agricoltore nella transizione ecologica



di **Herbert Dorfmann**, *europarlamentare*

**Ricerca e sviluppo, investimenti nelle Tecniche di Evoluzione Assistita e supporto agli agricoltori con soluzioni di Gestione del Rischio, ecco come sostenere la transizione ecologica in agricoltura.**

**I**l cambiamento climatico è una grande sfida che richiede uno sforzo collettivo da parte di tutta la società. In questa battaglia cruciale, gli agricoltori europei giocano un ruolo di primissimo piano. L'adozione graduale di pratiche agricole sempre più sostenibili è, infatti, un elemento fondamentale nel quadro più ampio per promuovere la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo di un'economia verde.

## Lavorare con gli agricoltori

Per raggiungere tali obiettivi, è fondamentale che la politica europea lavori a stretto contatto con gli agricoltori. Solo attraverso un **dialogo aperto e costruttivo tra agricoltori e legislatori**, le norme adottate a Bruxelles possono realmente tener conto delle specifiche esigenze e difficoltà del settore agricolo. Io e il mio gruppo politico, il Partito Popolare Europeo, lavoriamo da sempre seguendo questa logica ed è con questo spirito che abbiamo approvato l'ultima Politica Agricola Comune (PAC).

Tale riforma cerca di trovare un equilibrio tra le considerazioni economiche – che rimangono essenziali, poiché gli agricoltori

producono un elemento fondamentale per la nostra comunità, ovvero il cibo – e gli aspetti legati alla sostenibilità, sia ecologica sia sociale, delle aziende agricole. Sono convinto che abbiamo trovato un buon compromesso tra queste necessità, destinando una parte dei pagamenti diretti a impegni in termini di sostenibilità, secondo un approccio simile a quanto avvenuto negli ultimi decenni con i premi agroalimentari. Lo dico per sottolineare come l'attuale PAC preveda già di per sé un arsenale completo di misure volte a promuovere pratiche agricole sostenibili.

## Proposte da rivedere

In questo contesto, **appaiono decisamente in-tempestive e controproducenti le proposte della Commissione europea sul ripristino della natura e per ridurre drasticamente l'uso dei fitofarmaci entro il 2030**. Su questi due dossier si sta consumando un aspro scontro in Parlamento. Ritengo che entrambe le iniziative siano affrettate e necessitino di una revisione, sia nei metodi sia nei contenuti.

Affinché la transizione ecologica possa avere successo è, a mio avviso, essenziale adottare un percorso graduale e condiviso. Purtroppo, le proposte attuali sul ripristino della natura e sui fitofarmaci non rispettano tali criteri. Per questo motivo, io e il mio gruppo politico stiamo facendo tutto il possibile per bloccare queste iniziative e spingere l'esecutivo europeo a riconsiderarle completamente. Non saranno certo divieti sterili a consentire agli agricoltori europei di essere protagonisti della transizione ecologica.

## Innovazione e ricerca

Dobbiamo invece puntare sulla ricerca e sull'innovazione, che da sempre sono i veri motori del progresso economico, ambientale e sociale nel nostro con-



tinente. In questo contesto, **le Tecniche di Evoluzione Assistita in agricoltura (TEA) rappresentano una grande promessa.** Queste tecnologie hanno il potenziale di produrre piante più resistenti, riducendo così la necessità di utilizzare risorse come acqua e fitofarmaci. Il dibattito su questi temi è stato a lungo in stallo, ma finalmente la Commissione europea ha presentato una proposta in merito, grazie anche al nostro costante impegno in Parlamento. Questa proposta rappresenta un dossier chiave su cui intendiamo progredire rapidamente e potrebbe portare a un cambiamento di paradigma nel modo in cui la politica a Bruxelles affronta la transizione ecologica nell'agricoltura.

#### Fondamentale il supporto

Nel frattempo, per garantire la sostenibilità, è fondamentale continuare a fornire supporto e consulenza adeguati agli agricoltori. In Trentino, la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige svolge un eccellente lavoro in questo senso permettendo interventi tempestivi e mirati, garantendo la salute delle colture e riducendo l'uso di prodotti fitosanitari.

#### Focus Gestione del Rischio

Infine, un altro aspetto critico è la Gestione del Rischio. È compito della politica non solo preveni-

re, ma anche aiutare gli agricoltori a far fronte agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, che già oggi mettono a rischio la loro produzione e ne limitano quindi i guadagni. Eventi come l'eccessiva piovosità, la grandine, le gelate, le ondate di calore estive e la siccità possono avere un impatto significativo.

A questo proposito **in Italia, oltre alle assicurazioni tradizionali, sono adesso disponibili anche strumenti nuovi come il Fondo AgriCAT, che rappresenta non solo una novità assoluta a livello europeo ma anche un interessante esperimento** che potrebbe essere seguito da altri Stati membri. Gli agricoltori europei hanno, quindi, già a disposizione diverse soluzioni efficaci per affrontare la sfida della transizione ecologica.

Altri strumenti importanti, come le TEA, sono oggi un passo più vicini. Tuttavia, per fare in modo che l'agricoltura sia protagonista di questa dinamica, anziché subirla, **è necessaria una politica lungimirante** e che non proponga di riportare l'agricoltura europea indietro di cinquant'anni, come invece purtroppo fanno in maniera molto dogmatica colleghi di altri gruppi politici. Diversamente da loro, io credo in una politica pragmatica, che guarda avanti, e per questo mi batto in Parlamento europeo.

OGG

[www.vicopad.it](http://www.vicopad.it)

# Una nuova immagine, la qualità di sempre.

**SAPERSI RINNOVARE È LA CHIAVE PER COLTIVARE IL FUTURO.**

Cambia la nostra immagine, ma non la passione che mettiamo per produrre le nostre barbatelle certificate.



## Padergnone

VIVAI VITICOLI COOPERATIVI

Via Barbazan, 19 Padergnone  
38096 Vallegghi (TN) Trentino  
Tel. +39 0461 864142  
[info@vicopad.it](mailto:info@vicopad.it)



# Uso razionale dell'acqua



di **Giulia Zanotelli**, assessore all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Provincia autonoma di Trento

**L'ottimizzazione del consumo di acqua in agricoltura: un obiettivo comune che coinvolge tutti gli attori del settore agroalimentare trentino.**

**N**egli ultimi decenni, il nostro territorio ha compiuto **progressi significativi nell'efficientamento dell'irrigazione**, diventando un modello per altre realtà. Tuttavia, le sfide legate al cambiamento climatico e alla carenza idrica – o quantomeno alle precipitazioni concentrate in brevi lassi di tempo e molto intense – richiedono un impegno continuo per trasformare le difficoltà in opportunità. Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale proseguire sulla strada della collaborazione tra i vari attori, come dimostrato dal **Tavolo tecnico irrigazione** che ha coinvolto: **COMIFO**, il **Consorzio Trentino di Bonifica** e il **Dipartimento agricoltura della**

**Provincia autonoma di Trento**. Si tratta di una collaborazione che, guardando alla concretezza, ha portato alla definizione di un programma condiviso per i progetti prioritari nell'ambito dell'irrigazione, con l'obiettivo di **accedere ai finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.

Numerosi sono dunque i progetti in attesa di finanziamento dal Piano, mentre si sta lavorando su iniziative come il **Piano Irriguo**, previsto e finanziato nell'ambito del Ddl di Assestamento 2023 di recente approvato da parte della Giunta provinciale, e il **progetto Irritre**. La tecnologia rappresenta una sfida fondamentale, e per questo l'Amministrazione provinciale ha avviato un progetto, recentemente finanziato con la variazione di bilancio 2023, in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach, la Fondazione Bruno Kessler e Trentino Digitale, per fornire servizi comuni a livello provinciale. Questi servizi, basati su una piattaforma per la raccolta di informazioni e dati necessari a sviluppare un **"consiglio irriguo" basato sull'intelligenza artificiale**, saranno la base per lo sviluppo di progetti verticali da parte dei consorzi irrigui. I dati mostrano come **in Trentino la domanda di acqua da irrigazione** sia rimasta **invariata, a fronte di un incremento dell'estensione delle superfici irrigate dai Consorzi (+22% dal 2009 al 2022, da 15.000 ettari a oltre 18.000)** e **per quelle irrigate in auto-approvvisionamento, aumentate del 50%** (da 5.000 a 10.000 ettari). Quanto al Piano Irriguo, l'Amministrazione provinciale ritiene **fondamentale dotare il Trentino di uno strumento di programmazione per un utilizzo razionale dell'acqua in agricoltura**. Per questo, il **Piano irriguo provinciale** dovrà definire – a livello di aree omogenee vaste – le esigenze prioritarie in termini di nuovi bacini di accumulo, di connessioni tra le reti esistenti e di sviluppo tecnologico, con un'attenzione anche agli investimenti per la produzione di energia e all'uso plurimo della risorsa acqua.

**L'obiettivo primario di tutte le azioni deve essere il risparmio idrico e grazie agli investimenti provinciali oltre l'80% della superficie irrigata utilizza già il sistema a goccia**, riducendo così il consumo idrico da 600 milioni di metri cubi a 120 milioni di





metri cubi effettivamente impiegati. I contributi tecnico-scientifici delle diverse realtà provinciali miglioreranno, dunque, ulteriormente le capacità di gestione e renderanno il settore agricolo ancora più virtuoso e sostenibile. I fondi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e quelli provinciali non sono sufficienti per realizzare tutte le iniziative in cantiere. Per questo **il PNRR costituisce un'opportunità preziosa** e, a tal fine, sono stati **presentati quasi 20 progetti in attesa di finanzia-**

**mento** ai tavoli governativi e si confida nel fatto che presto arriveranno le risorse necessarie. Il Trentino continuerà a impegnarsi sulla strada dell'efficienza idrica in agricoltura, affrontando le sfide legate al cambiamento climatico e alla carenza idrica. Grazie alla collaborazione tra i vari attori del settore e all'adozione di tecnologie innovative, si mira a promuovere un uso sostenibile dell'acqua e a garantire una gestione efficiente delle risorse nel settore agricolo.

# KHUEN

## Fruitprotection

per un raccolto di qualità

sistema anti pioggia

sistema antigrandine

### SERVIZI OFFERTI

- ✓ Consulenza
- ✓ Rilievo topografico e progettazione
- ✓ Pianificazione
- ✓ Fornitura materiale
- ✓ Montaggio
- ✓ Assistenza post-vendita

sistema Zip

Khuen S.r.l. – al servizio  
della moderna agricoltura

[www.khuen.it](http://www.khuen.it)

Via Nazionale 71 – 39012 Merano (BZ)  
Tel. 0473/490755 • [info@khuen.it](mailto:info@khuen.it)





# Le novità del Fondo AgriCAT



di **Giovanni Razeto**, dirigente AgriCAT Srl

**Dal primo gennaio 2023 l'Italia ha uno strumento in più per la Gestione del Rischio in agricoltura.**

**L**a Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, art. 1 commi dal 515 al 517 ha istituito il Fondo Mutualistico nazionale per la copertura dei danni causati dalle avversità catastrofali: alluvione, gelo e siccità. La stessa norma, affidandone la gestione all'ISMEA anche attraverso la creazione di una società dedicata, ne ha stabilito l'entrata in attività al primo gennaio 2023. Attualmente gli strumenti di Gestione del Rischio in dotazione al nostro Paese sono quattro e comprendono, oltre al mercato assicurativo agevolato, i Fondi di Mutualità locali per le fitopatie, i Fondi di Mutualità per la stabilizzazione del reddito delle imprese agricole, anche conosciuti come Income Stabilization Tool, e l'ultimo nato il Fondo Mutualistico nazionale.

## **Come nasce il Fondo**

Il Fondo Mutualistico nazionale **AgriCAT nasce dall'esigenza sempre più impellente di dotare tutte le imprese agricole, che usufruiscono di contributi PAC, di un ristoro dei danni causati dagli eventi catastrofali.**

Il Fondo beneficia di una **dotazione annua di circa 350 milioni di euro formata dalla trattenuta del 3% sugli aiuti del Primo Pilastro** (per un valore stimato di circa 105 milioni di euro) **e dai contributi pubblici per circa 246 milioni di euro** (pari al 70% della dotazione annuale del Fondo). AgriCAT, quindi, rivolgendosi a tutte le imprese agricole che ricevono aiuti sul Primo Pilastro, e presenti su tutto il territorio nazionale, imprime **una forte accelerazione all'introduzione nelle nostre imprese agricole della cultura di Gestione del Rischio** che è assente in molte parti del Paese.

## **Digital first**

In considerazione della vasta platea di imprese a cui si rivolge AgriCAT, il legislatore ha inserito **la gestione del Fondo all'interno del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), rendendo centrale il ruolo del fascicolo aziendale** di ciascuna impresa. L'aggiornamento costante del fascicolo è alla base delle informazioni necessarie affinché AgriCAT espliciti il proprio ruolo al meglio. Per questo motivo, il Soggetto gestore del Fondo ha stabilito di **implementare le attività facendo**

ricorso alle informazioni presenti nel fascicolo aziendale di ogni singola impresa, limitando fin da subito l'utilizzo della carta a favore della tecnologia.

Fin dai primi mesi di attività il Soggetto gestore ha implementato e varato un portale per la presentazione delle denunce di danno, dove con pochi click è possibile evidenziare gli appezzamenti danneggiati a causa di uno dei tre eventi catastrofali. A seguito di ciò il Soggetto gestore, raccolte le domande, sovrappone le aree interessate da eventi catastrofali con le domande di danno presentate per perimetrare l'area interessata dall'evento e individuare un campione di appezzamenti da verificare in campo e sui quali effettuare le valutazioni di danni quantitativi da attribuire alle aziende coinvolte nella stessa area e che hanno presentato le denunce di danno.

#### **Le rilevazioni in campo e i risarcimenti**

Il supporto tecnologico sarà usato anche per i sopralluoghi in campo: è in via di sviluppo una app di ausilio ai professionisti che si occuperanno delle rilevazioni campo. Una volta pronta i tecnici potranno ricevere e scambiare informazioni sulla tipologia di evento, il tipo di appezzamento da visitare, il riscontro tra la denuncia presentata e le colture in campo, fino alla compilazione del report di quantificazione del danno accertato. **Lo scambio costante dei dati tra i professionisti e il Soggetto gestore consente a quest'ultimo di elaborare, quasi in tempo reale, le informazioni che arrivano dal territorio**, e avere contezza in modo costante dell'andamento dei danni e della loro quantificazione con il relativo assorbimento di dotazione del Fondo. La compilazione degli elenchi di risarcimento sarà funzione, innanzitutto, della verifica che i soggetti che hanno presentato denuncia possano usufruire del Fondo AgriCAT ma anche della disponibilità della dotazione del Fondo e dell'eventuale liquidazione dei danni assicurativi, se presenti, e consentirà al Soggetto gestore di trasmettere gli elenchi dei beneficiari di rimborsi con i relativi importi ad AGEA per la successiva erogazione dei rimborsi, sempre secondo quanto previsto dal Capo V del PGRI 2023.

#### **Risposte tempestive**

L'uso della tecnologia, dunque, è indispensabile per gestire eventi il cui impatto sarà estensivo e ai quali saremo chiamati a dare risposte rapide per consentire alle nostre imprese agricole di restare sul mercato. Esempio eclatante della portata di tali eventi è la recente alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna, dove decine di migliaia di ettari sono stati sommersi dalle acque con danni ingenti alle produzioni, alla zootecnia e alle strutture. È impensabile gestire tali eventi con i metodi di valutazione del danno utilizzati finora, **la velocità di delimitazione delle aree colpite, il moni-**

**toraggio dell'evoluzione degli effetti rende più veloci le stime di danno anche in ragione delle informazioni acquisite sul territorio.**

Altro aspetto **fondamentale per la corretta diffusione di una rete di protezione finanziaria delle imprese agricole è l'integrazione tra i vari strumenti di Gestione del Rischio**, con particolare riguardo alle polizze assicurative agevolate. La dotazione annuale certa e definita consente ad AgriCAT di riconoscere il proprio intervento su Valori Indice pari a una quota del valore della produzione.

**Il Fondo lavorando a capienza, in caso di insufficienza delle risorse finanziarie, è costretto a riparametrare i risarcimenti calcolati ed è auspicabile, quindi, che l'intervento del Fondo sia accompagnato dall'intervento del mercato assicurativo per arrivare a un rimborso completo** dei danni subiti dalle imprese agricole. Tale procedimento, non attivo per quest'anno, deve essere **il vero salto di qualità che il nostro Paese sarà chiamato a compiere** se si vorrà gestire integralmente gli effetti dei cambiamenti climatici sulla nostra agricoltura. In conclusione, il 2023 è un anno importante per la Gestione del Rischio perché vede il debutto del Fondo Mutualistico nazionale ed è l'inizio di un lungo percorso che dovrà portare tutte le imprese agricole ad avere una maggiore dimestichezza con la Gestione del Rischio fino a comprenderne appieno l'importanza e il valore aggiunto in modo da avere risposte concrete agli effetti di eventi catastrofali.





# Domande e risposte Fondo AgriCAT

Seconda puntata con le domande e risposte sul nuovo Fondo AgriCAT

## Di quali risorse finanziarie dispone il Fondo AgriCAT?

Oltre all'ammontare totale delle quote private annualmente versate dagli agricoltori, nella misura pari al 3% degli aiuti diretti a superficie, il patrimonio del Fondo è alimentato annualmente da una quota pubblica (risorse europee + nazionali) che costituirà al massimo il 70% del patrimonio totale. In altre parole, **per ogni 3 euro versati dagli agricoltori, la componente pubblica sarà pari a 7 euro**. Complessivamente, **per il 2023 la dotazione finanziaria stimata del Fondo sarà pari a circa 351 milioni di euro**, di cui 105 milioni derivanti dal piccolo prelievo sul Primo Pilastro e 246 milioni di contribuzione pubblica. La pianificazione finanziaria della PAC 2023 - 2027 prevede già stanziamenti per gli anni a venire.



## Cosa succede se le risorse finanziarie di AgriCAT non bastano per compensare i danni da Avversità Catastrofali?

Come in tutti i Fondi Mutualistici, il Fondo AgriCAT risponde degli obblighi assunti nei confronti degli aderenti nei limiti della propria capacità finanziaria. Quindi, qualora l'ammontare complessivo non dovesse essere sufficiente per compensare i danni catastrofali subiti dagli agricoltori, gli importi dovuti verranno ridotti proporzionalmente nella misura percentuale pari al rapporto tra la dotazione finanziaria complessiva del Fondo e il totale dei risarcimenti spettanti a tutti gli agricoltori danneggiati in modo da realizzare un'equa distribuzione delle risorse disponibili.

## Qual è il valore attribuito alla produzione protetta dal Fondo AgriCAT?

Il valore della produzione media annua, che costituisce la base per il calcolo delle compensazioni riconosciute dal Fondo AgriCAT, è identificato attraverso un dato di sintesi, in termini monetari, delle rese delle diverse tipologie di vegetali coltivati dalle aziende ed è determinata tramite l'utilizzo di "Indici di valore", determinati per ciascun Prodotto a seconda dei territori e delle produzioni. Il Valore Indice è l'importo unitario (a ettaro), garantito dal Fondo, che va moltiplicato per gli ettari risultanti dal Fascicolo Aziendale e relativo Piano di coltivazione. L'elenco dei Valori Indice è allegato al Piano annuale di Gestione del Rischio (PGRA) e, pertanto, sono aggiornati annualmente e approvati con provvedimento dell'Autorità di Gestione (Masaf).



## Il Fondo AgriCAT prevede dei giorni di carenza/scoperto dell'operatività della garanzia?

No, a differenza dei contratti assicurativi, per AgriCAT non sono previsti giorni di carenza in quanto l'adesione al Fondo è automatica e totalitaria per i percettori di aiuti diretti; quindi, viene meno il rischio di un'attivazione "speculativa" della garanzia nei giorni immediatamente precedenti il probabile accadimento di un evento dannoso, azzerando il cosiddetto "azzardo morale".

## Entro quanto tempo il Fondo AgriCAT paga l'indennizzo?

L'erogazione degli indennizzi è effettuata da AgriCAT avvalendosi come tesoreria di AGEA. Il Soggetto Gestore del Fondo trasmette gli elenchi di liquidazione ad AGEA che effettua le verifiche "a campione" di sovra compensazione (effettuata se possibile anche nella fase ex-ante) e provvede a disporre i mandati di pagamento in favore degli agricoltori beneficiari. Per consentire la verifica della sovra compensazione, il pagamento degli indennizzi da parte di AGEA non potrà avvenire che posteriormente alla comunicazione da parte delle Compagnie della quantificazione degli indennizzi in liquidazione, nel corso del 2024.

## Che cos'è la sovra compensazione?

Si ha sovra compensazione quando il valore cumulato del risarcimento assicurativo e della compensazione del Fondo AgriCAT, per ciascuna combinazione CUAA/Comune/Prodotto/Evento, eccede il valore massimo della mancata produzione accertata in sede peritale dalla Compagnia di assicurazione, ovvero dal Fondo Mutualistico o altri regimi di Gestione del Rischio pubblici o privati. Con riferimento all'anno 2023 nel caso dalle verifiche dovesse emergere una potenziale sovra compensazione, verrà rideterminato l'importo delle compensazioni da erogare da parte del Fondo AgriCAT sino all'importo massimo consentito.



# PIUMA 4WD

WORLDWIDE  
HARVESTING **REVOLUTION**



PIUMA TRACK V2



PIUMA CON LIVELLAMENTO  
AUTOMATICO E CON  
SELEZIONE DI DUE QUALITÀ



**!**  
DIMOSTRAZIONE  
GRATUITA  
E PERSONALIZZATA  
DIRETTAMENTE PRESSO  
LA VOSTRA AZIENDA  
Disponibile con i contributi  
"Legge Sabatini" e  
"Industria 4.0"

# REVO®

**ALTISSIMA QUALITÀ  
DELLA FRUTTA CON IL NOSTRO  
NASTRO UNICO PATENTATO  
NON SERVE NESSUN RIMORCHIO**

Grazie al nastro centrale unico, i nostri agevolatori per la raccolta garantiscono un risparmio notevole in manodopera e una eccellente qualità della frutta.



SEMPLICE CONVERSIONE DA NASTRI A PIATTAFORMA

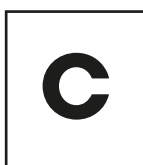




# Sostenibilità al centro

a cura della **Redazione**

**Dal digitale all'ambiente, la sostenibilità al centro dei progetti di Co.Di.Pr.A. come il CRM-Portale del Socio, il PEI SMS Green, l'Osservatorio IST Mele e il Progetto Filiera Lattiero-Casearia.**



Co.Di.Pr.A. è da sempre in prima linea per investire in ricerca e innovazione a favore dei propri Associati. Siamo fortemente convinti che il benessere e la forza del nostro comparto sia strettamente legata alla capacità di migliorarsi progressivamente cogliendo o, meglio, creando opportunità e poli di innovazione, garantendo così l'atterramento della ricerca a pieno beneficio degli agricoltori e del comparto intero che rappresenta un tassello fondamentale della nostra economia. **Diverse le applicazioni pratiche nate dal nostro impegno quotidiano, primo tra tutti il CRM-Portale del Socio**, uno strumento innovativo capace di mantenere sempre aperto il canale comunicativo tra il Consorzio e tutti gli agricoltori associati: con pochi semplici clic è, infatti, possibile visionare la propria posizione assicurativa e contributiva a partire dal 2015, oltre che

aderire ai Fondi Mutualistici agevolati e non agevolati gestiti dal Consorzio. Le evoluzioni naturalmente non si fermeranno e l'integrazione e sincronizzazione già sviluppata con i dati del Fascicolo Aziendale detenuti dalla Provincia autonoma di Trento vuole essere un percorso che porterà ulteriore valore aggiunto nel **percorso di digitalizzazione e sburocraziazione del processo amministrativo** e di ottenimento del contributo pubblico sulle polizze agevolate. Alcuni dei Fondi Mutualistici stessi, e in particolare i **Fondi di stabilizzazione del reddito, nascono da una visione lungimirante del Consorzio** che si è speso in prima persona per ideare e costituire uno strumento capace di rispondere alle fluttuazioni del mercato che minano la redditività d'impresa. **Il progetto che ha tracciato il percorso dei Fondi IST è stato il progetto ITA 2.0 – Innovation, Technology, Agriculture** (Innovazione, Tecnologia e Agricoltura) nato nel 2017 nel contesto di un Partenariato Europeo di Innovazione partecipato da Co.Di.Pr.A. in veste di capofila amministrativo, Agriduemila Hub Innovation, Fondazione Edmund Mach, Asnacodi Italia, Università di Padova e di Trento, Itas Mutua, A&A, ATS e Coldiretti.

Ma l'attività del Consorzio non si ferma, anzi, abbiamo diversi progetti in corso volti a migliorare efficienza, efficacia e sostenibilità del nostro comparto.

Con Agriduemila Hub Innovation stiamo portando avanti il progetto **PEI SMS Green, l'Osservatorio IST Mele e il Progetto Filiera Lattiero-Casearia**. Inoltre, siamo impegnati anche sul fronte PNRR, con l'obiettivo di calare la ricerca universitaria e istituzionale a livello concreto, a beneficio dei nostri Associati e dell'intero comparto agricolo.



## Il progetto PEI SMS Green

Abbiamo più volte parlato del nuovo Partenariato Europeo di cui Co.Di.Pr.A. è capofila, un progetto che ha la finalità di chiudere il cerchio della filiera frutticola, dando **nuova vita allo scarto produttivo e al marco mela esaurito producendo un fertilizzante trentino a basso impatto ambientale**. «Le analisi di trasformazione della mela "scarta" sono già iniziate e sono disponibili i primi risultati – raccontano Silvia Silvestri di FEM e Luca Lovatti di Melinda –. I numeri mostrano una situazione molto più favorevole rispetto a quanto preventivato, lasciando presagire un interessante percorso di ricerca, prospettiamo risultati interessanti che andranno a completo beneficio del comparto agricolo trentino». Diversi i risvolti attesi di questo progetto come spiega il direttore di Co.Di.Pr.A., **Marica Sartori**: «In primis il **miglioramento della fertilità dei nostri suoli**, ma non solo, auspichiamo di **migliorare la redditività aziendale** e di affinare il sistema di Gestione del Rischio aggiungendo **nuove logiche di valorizzazione della merce non idonea alla vendita fresca**. Abbiamo già ricevuto i primi risultati e a breve potremmo valutare concretamente gli obiettivi che ci siamo prefissati».



## L'Osservatorio IST Mele

Il progetto legato all'Osservatorio IST Mele è ormai giunto al **secondo anno di attività**, visti gli importanti risultati raggiunti dal primo anno di operatività. Continua, infatti, la collaborazione **con l'Università di Trento e, in particolare, con il Centro Agricoltura, Ambiente, Alimentazione (C3A)** per capire come rendere lo strumento di stabilizzazione del reddito sempre più rispondente alle esigenze del frutticoltore. Il progetto ha già permesso di delineare delle importanti linee guida per le istituzioni nazionali ed europee e procede con attività di ricerca delle preferenze degli agricoltori attraverso la somministrazione di sondaggi con metodologie particolarmente innovative ed efficaci.

**L'obiettivo dell'Osservatorio Mele è di divenire strumento stabile e innovativo al servizio delle attività di sviluppo dei Fondi di stabilizzazione del reddito** da parte del Consorzio ma anche un modello esperienziale utilizzabile in ambiti simili potendo cogliere i vantaggi di un approccio scientifico.

## Il progetto Filiera Lattiero-Casearia

**La sostenibilità della filiera lattiero-casearia** è al centro di una **nuova ricerca dell'Università di Trento, in collaborazione con Co.Di.Pr.A. e Agriduemila Hub Innovation**. L'obiettivo è quello di valutare la possibilità di **ridurre le emissioni di metano da parte delle vacche**, tramite la semplice aggiunta di un olio essenziale al mangime che, operando sul rumine, garantisce una minor emissione di gas a effetto serra. Passaggio fon-



damentale è valutare la neutralità di tali sostanze sulla qualità e quantità di carne, latte e formaggio, appurando che non vadano a intaccare l'eccellenza della produzione trentina.

**«La riduzione della produzione di metano connessa al settore zootecnico si prospetta di grande interesse** sotto molteplici punti di vista, in primis ambientale ma anche economico – spiega **Andrea Berti, consigliere delegato di Agriduemila Hub Innovation** –, possiamo ridurre ulteriormente le esternalità negative del settore contribuendo a costituire un sistema di crediti verdi zootecnici da scambiare sul mercato. **Un business interessante in via di sviluppo, se arriviamo per primi potremmo beneficiare di ritorni interessanti**».

Una fase importante del progetto è quella di valutare l'interesse degli allevatori rispetto a queste tematiche: **«Stiamo raccogliendo un riscontro più che positivo** – sottolinea **Simone Ceroni, professore del C3A** – e riteniamo ragionevolmente che vi siano tutti i presupposti per garantire un risultato importante, i cui benefici ricadranno tutti sulla filiera zootecnica trentina».

## La ricerca PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha stimolato e finanziato in modo importante il settore della ricerca a livello italiano, stimolando e promuovendo l'innovazione, l'efficiamento e il raggiungimento di un nuovo paradigma ESG (*Environmental, social and corporate governance*) trasversale a tutti i settori produttivi. Numerosi attori del network di Co.Di.Pr.A. e Agriduemila Hub Innovation hanno preso parte a **progetti di ricerca e sviluppo legati al PNRR**, calando gli obiettivi degli studi anche sul settore agricolo e sulle nuove frontiere della gestione del rischio.

**Co.Di.Pr.A. e Agriduemila Hub Innovation** ricoprono ora un ruolo di fondamentale importanza, quello di contribuire ad **atterrare i risultati della ricerca in applicativi e strumenti concreti**, a beneficio dei propri Associati. **Sarà un'attività intensa che ci occuperà fino a fine 2025** e oltre, ma siamo convinti che i risultati di cui potremmo beneficiare avranno un impatto di grande rilevanza per il nostro settore. **Abbiamo un'opportunità straordinaria per investire nel nostro futuro**.





# La Summer School “Sergio Ferrari”

di **Pietro Bertanza**,  
responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.  
e **Costanza Fregoni**,  
tutor Summer School “Sergio Ferrari”



temi come paesaggio, agroalimentare, enogastronomia, sostenibilità e cambiamento climatico, ormai tutti interdipendenti tra loro, trovano nelle cronache giornalistiche, anche generaliste, uno spazio finora sconosciuto.

Numerose ricerche hanno dimostrato che **i consumatori sono diventati più critici verso la comunicazione tradizionale**: migliorano le tecniche di *zapping* e di *zipping* degli spot pubblicitari e di *ad-block* su Internet. Al contrario, il 92% delle persone afferma di fidarsi abbastanza delle raccomandazioni di altri individui che ritengono più informati o più esperti di loro. **Aumentano, invece, i consumatori che utilizzano specificamente i media digitali per informarsi prima di decidere un acquisto**. Gli addetti ai lavori, i giornalisti, si sono resi conto che **gli italiani hanno quasi del tutto dimenticato il loro passato rurale e tutte quelle nozioni che erano alla base della loro cultura generale sulla produzione degli alimenti**.

## Perché una Summer School

I giornalisti sono, quindi, chiamati a fare da tramite tra mondo rurale e mondo urbano e a questo bisogno di conoscenze specifiche vuole rispondere la **Scuola di alta formazione “Sergio Ferrari” con una preparazione approfondita sui temi che attraversano la produzione agroalimentare in questi tempi di grande evoluzione delle tecniche produttive**, offrendo ai giornalisti strumenti adeguati a comprendere problemi e soluzioni. Sono pertanto necessarie conoscenze tecniche specifiche che spesso mancano a chi scrive di agricoltura e che generano incomprensioni, leggende metropolitane o nei casi più gravi delle *fake news*. Il giornalismo di oggi è spesso generico e obbliga i cronisti a occuparsi di tutto, non consentendo una trattazione di tematiche agricole all'altezza dei bisogni di informazione del consumatore contemporaneo. È soprattutto una questione di metodo: gli argomenti tecnico-scientifici possono essere affrontati solo da chi conosce i problemi ed è in grado di scrivere senza il rischio di errori grossolani. Proprio per questo **Agriduemila Hub Innovation sostiene e organizza questa importante attività** per sensibilizzare

in maniera fattiva il mondo della comunicazione verso il mondo agricolo e della Gestione del Rischio e per **trasferire conoscenza in maniera chiara e corretta**.

## A chi si rivolge e obiettivi

La Summer School “Sergio Ferrari”, intitolata alla memoria del compianto giornalista trentino, **si rivolge a giornalisti pubblicitari/professionisti e blogger, già operanti sul territorio nazionale, che si occupano di comunicazione in ambito agricolo nei media generalisti**.

L'obiettivo della Summer School è **formare i partecipanti su temi particolarmente caldi e di stretta attualità per l'agricoltura odierna, offrendo loro conoscenze e competenze utili a scrivere di questi argomenti con precisione e consapevolezza**, fornendo un servizio di valore tanto al settore primario quanto all'opinione pubblica. Gli argomenti trattati riguarderanno trasversalmente tutte le filiere agricole, con **verticalizzazione sul settore vitivinicolo** in questa prima edizione 2023. Si ipotizza di organizzare edizioni successive alla anche nel 2024 e nel 2025 variando il focus (frutticoltura, zootecnica, digitalizzazione, ecc.).

## Info utili

**Organizzatori:** Agriduemila Hub Innovation Srl,  
Cooperazione Trentina e Casa del Vino

**Dove e quando:** Isera (TN) dal 18 al 22 settembre

**Modalità:** lezioni frontali, tavole rotonde, visite a centri di ricerca e aperitivi con degustazioni

**Per informazioni:** [pietro.bertanza@agriduemilasrl.it](mailto:pietro.bertanza@agriduemilasrl.it)

## Comitato scientifico:

Attilio Scienza (presidente),  
Massimo Bertamini,  
Andrea Berti, Alessandro Ceschi,  
Danilo Gasparini, Luigi Mariani e  
Riccardo Velasco.





# Eventi per far conoscere

a cura della **Redazione**

**I**l trasferimento di conoscenza è un elemento cruciale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura. Consiste nel condividere e diffondere informazioni, competenze, tecniche e *best practice* tra diverse parti interessate nel settore agricolo. **L'importanza del trasferimento di conoscenza nell'agricoltura può essere evidenziata in diverse modalità.**

Infatti, il trasferimento di conoscenze agricole permette agli agricoltori di adottare **pratiche agricole più efficienti e innovative** portando a un aumento della produttività e a una maggiore resa delle colture e aiutando a soddisfare la crescente domanda di cibo in modo sostenibile. Gli agricoltori possono, inoltre, affrontare meglio gli impatti economici, e non, dei cambiamenti climatici. L'applicazione di tecniche resilienti e sostenibili consente di **mitigare i rischi associati a eventi climatici estremi e variazioni delle condizioni atmosferiche**. Grazie al trasferimento di conoscenza si possono diffondere le ultime tecnologie e innovazioni nel settore agricolo permettendo agli agricoltori di accedere a nuovi strumenti, attrezzature e metodi di coltivazione che migliorano l'efficienza e la qualità. Il trasferimento di conoscenza fornisce ai professionisti agricoli l'opportunità di sviluppare **nuove competenze e conoscenze specializzate** e ciò porta a un miglioramento delle capacità decisionali e gestionali, favorendo il successo e la sostenibilità delle attività agricole. Il trasferimento di conoscenza gioca un ruolo cruciale nel promuovere l'innovazione, la sostenibilità e

la prosperità nel settore agricolo. Facilitando lo scambio di informazioni e competenze si favorisce una **crescita sostenibile e una maggiore resilienza** degli agricoltori e delle comunità agricole. Proprio per questo **siamo sempre attivi nell'organizzazione di eventi** che coinvolgono tutti i portatori di interesse del mondo della Gestione del Rischio e dedicati in primis agli agricoltori.

**Il prossimo autunno saremo impegnati**, con Condifesa Bolzano e Asnacodi Italia, nell'organizzazione dell'**evento dedicato all'agricoltura all'interno del Festivalmeteorologia**. La meteorologia è uno strumento indispensabile per l'agricoltura moderna: le previsioni accurate aiutano gli agricoltori a ottimizzare le loro pratiche, ad adattarsi ai cambiamenti climatici e a preservare la sostenibilità delle loro attività. L'uso consapevole delle informazioni meteorologiche migliora la resilienza del settore agricolo e contribuisce a garantire una produzione alimentare più stabile e sicura. L'evento di Rovereto vuole proprio raccontare il legame tra meteorologia e agricoltura. Altro importante appuntamento è il terzo **Agri Risk Future Day** che organizzeremo, sempre con Asnacodi Italia e Condifesa Bolzano, **all'interno di AgriAlp**. La fiera per eccellenza dedicata all'agricoltura dell'Arco Alpino che si terrà a Bolzano **dal 23 al 26 novembre**. Come nelle precedenti edizioni, anche in questa si toccheranno temi quali la sostenibilità e l'efficienza nella Gestione del Rischio, soffermandosi in particolare sulla digitalizzazione in agricoltura e sull'utilizzo di nuove tecnologie per una sempre più efficiente Gestione del Rischio.



## Agriuemila Hub Innovation e ALLS Consulting

Co.Di.Pr.A., con Agriuemila Hub Innovation e ALLS Consulting, ha organizzato a fine luglio un incontro di presentazione delle soluzioni e degli strumenti a disposizione delle aziende agricole per attivare processi virtuosi che possono contribuire alla realizzazione di **strategie di resilienza e di adattamento ai cambiamenti climatici**. L'incontro è stato l'occasione per favorire una nuova consapevolezza, un approccio efficiente di risk management e una visione delle **misure di sostegno di prossima apertura nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle fonti di finanzia agevolata**, anche con riferimento alle misure utili per interventi di efficientamento, incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e ottimizzazione dei consumi (energetici e idrici), che possono contribuire a una stabilizzazione del reddito.





# Fondi Mutualistici: scopriamo insieme cosa sono e come funzionano

di **Vera Zattoni**,  
*corporate strategy strumenti di Gestione del Rischio Co.Di.Pr.A.*  
e di **Paolo Loretti**,  
*responsabile attività intermediazione assicurativa Co.Di.Pr.A.*



umento della frequenza, ma soprattutto dell'intensità delle crisi di mercato e degli eventi climatici avversi, rende sempre più necessaria una corretta strategia di Gestione del Rischio nelle imprese agricole.

Gli strumenti di risk management hanno l'obiettivo di garantire la sopravvivenza dell'azienda agricola, anche a fronte di accadimenti particolarmente sfavorevoli. L'agricoltura è una fabbrica a cielo aperto, il rischio è una caratteristica intrinseca, specialmente per le produzioni in pieno campo che sono sottoposte a fattori climatici oltre che alle oscillazioni di mercato.

Tali rischi, affrontati quotidianamente dalla maggioranza degli agricoltori, possono essere suddivisi in due grosse categorie: i **rischi di produzione**, relativi alla diminuzione quali-quantitativa della resa in campagna, e i **rischi di prezzo e reddito** che coinvolgono numerose casistiche che portano a uno scompenso tra la domanda e l'offerta di mercato. Evidenti squilibri tra ricavi e costi causano livelli di reddito molto più bassi e tale fenomeno riduce la quantità di denaro a pronta disposizione dell'azienda, aumentando di conseguenza la probabilità che gli agricoltori non riescano a far fronte ai propri obblighi finanziari.

A fronte di questo scenario, **Co.Di.Pr.A. si impegna quotidianamente per ideare e costruire soluzioni di Gestione del Rischio innovative, ritagliate secondo le reali necessità del territorio e dei propri Associati**. Nascono quindi i **Fondi Mutualistici**, strumenti che rappresentano un sistema di condivisione del rischio tra un gruppo di produttori, i quali hanno accettato di aiutarsi vicendevolmente in caso di necessità attraverso la condivisione di risorse tra i membri, senza finalità di lucro. La ratio dei Fondi Mutualistici è, quindi, quella di fronteggiare i rischi che il singolo agricoltore non riuscirebbe a fronteggiare da solo. Il crescente interesse per i Fondi Mutualistici nasce dal fatto che

essi **offrono coperture in garanzia a rischi e prodotti che i tradizionali sistemi di assicurazione non sono disposti ad assumersi** come ad esempio **prodotti di scarso valore unitario**, per i quali il valore della perizia estimativa eccede il valore del bene stesso oggetto di polizza, oppure **danni dovuti a fitopatie o fitofagi** la cui presenza in campo è recidiva negli anni e/o devastante. Si può, quindi, facilmente intuire come assicurazioni e Fondi Mutualistici non siano strumenti in contrapposizione, bensì possono essere integrati per garantire una miglior Gestione del Rischio d'impresa. Oltre che per la copertura di rischi di produzione, i Fondi Mutualistici possono essere impiegati come **strumento per la stabilizzazione del reddito dell'imprenditore**, sfruttando le risorse economiche collettive per finanziare le compensazioni economiche.

Lo strumento di Stabilizzazione del Reddito, o **IST**, risulta di fondamentale importanza nel contesto italiano, dove il 71,7% delle imprese agricole è classificata come piccola impresa ossia ha iscritto a Fascicolo Aziendale meno di 5 ettari di superficie agricola utilizzata (dato Istat, 2017). Tale contesto rende l'impiego dell'IST particolarmente efficace in quanto, essendo l'attività agricola l'unica fonte di reddito delle suddette imprese, esse si trovano **fortemente esposte alla volatilità dei prezzi sul mercato**, oltre che in una posizione di *price taker* senza alcuna possibilità di contrattazione. Di seguito sono elencati e brevemente spiegati i Fondi Mutualistici creati e gestiti dal Consorzio a completo beneficio dei propri associati

## **Fondo Mutualistico Sotto Soglia (Fondo SS)**

A fronte del verificarsi di un danno alla produzione, l'assicurato matura un diritto al risarcimento solo nel caso in cui siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- franchigia: il danno supera il "fetto minimo di danno" posto, anche per il 2023, al 30%, scala-



**Inquadra il QR CODE  
 qui accanto e  
 guarda i video tutorial  
 di Co.Di.Pr.A. sul  
 canale YouTube  
 per scoprire il  
 funzionamento dei  
 Fondi Mutualistici**

re all'aumentare del danno (20% per il Prodotto uva da vino);

- soglia: il danno medio comunale del Prodotto interessato deve essere superiore al 20%.

Nel caso in cui l'agricoltore subisca un danno sopra Franchigia, ma non sussiste il superamento della Soglia, in quanto, ad esempio, gran parte degli appezzamenti dello stesso Prodotto risultano indenni, non nasce alcun diritto di risarcimento da parte della Compagnia assicurativa, ciò significa che l'agricoltore deve sobbarcarsi interamente il danno subito.

A fronte di tale situazione, Co.Di.Pr.A. offre un Fondo Mutualistico a copertura di questa fattispecie non prevista dalla Polizza Collettiva, andando così a risarcire quei danni esclusi dalla Compagnia ma comunque significativi, in quanto superiori della Franchigia contrattuale, sollevando l'agricoltore da una perdita altrimenti gravante sulle proprie spalle. La Franchigia applicata alle liquidazioni provenienti dal Fondo Sotto Soglia è quella a scalare prevista nei vari tipi di contratti assicurativi con il limite minimo aumentato di 10 punti percentuali per tutti i Prodotti e Comuni, a eccezione del Prodotto piccoli frutti e ciliegie ai quali si applica una Franchigia fissa per partita pari a 30 punti percentuali. Nel caso in cui il danno imputabile ad Avversità Catastrofali o Fitopatie sia pari ad almeno la metà del danno complessivo, la Franchigia sarà pari al 15% del Valore assicurato aggregato Azienda/tipologia colturale/Comune per tutti i Prodotti.

**Fondo Mutualistico per Comuni ad Alto Indice di Rischio (Fondo C.A.I.R.)**

Negli ultimi anni, la sinistrosità media comunale è

aumentata su diversi areali del nostro territorio, determinando un aumento delle tariffe assicurative. Tale aumento si è riversato solamente in parte sugli Associati del Consorzio, in quanto gran parte del costo reale della polizza, il 70% del Premio totale, è finanziato dalla contribuzione pubblica europea.

Tuttavia, la normativa europea stabilisce un tetto massimo alla spesa ammissibile a contribuzione pubblica e ciò significa che, superato una certa tariffa assicurativa, il Premio eccedente è a carico completo dell'Assicurato e non beneficia del contributo pubblico al 70%. Risulta, quindi, fondamentale contenere le tariffe assicurative nei limiti del parametro contributivo massimo stabilito dal Piano di Gestione del Rischio in Agricoltura 2023, distinto per tipologia di Polizza. Per i Comuni a maggior rischio climatico e storicamente oggetto di frequenti e rilevanti sinistri, si rende quindi necessaria l'applicazione di una Franchigia minima aumentata, in dipendenza dell'effettivo indice storico di rischio. Tale modifica potrebbe influenzare l'entità delle liquidazioni, per questo è stato costituito un Fondo Mutualistico per Comuni ad Alto Indice di Rischio, dal funzionamento così descritto:

- per i danni sopra la Soglia: il Fondo compensa la mancata liquidazione derivante dalla differenza tra la Franchigia a scalare con il minimo del 15%, 20%, 25% o 30% e la Franchigia "classica" del 10% (salvo Prodotti a Franchigia minima superiore, vivai e orticole);
- per i danni sotto la Soglia: il Fondo compensa la mancata liquidazione derivante dalla differenza tra la Franchigia a scalare con il minimo del 25%, 30%, 35% o 40% anziché del 20% per



danni inferiori alla Soglia (salvo Prodotti a Franchigia minima superiore, vivai e orticole);

- prodotto ciliegie: il Fondo compensa la mancata liquidazione derivante dalla differenza tra la Franchigia fissa del 30% e la relativa Franchigia rispetto al danno con il minimo del 25%.

#### **Fondo Mutualistico a copertura dei danni economici da fitopatie agli impianti produttivi (Fondo FIT)**

Diverse sono le patologie endemiche che colpiscono gli impianti produttivi del nostro territorio: le misure di lotta preventiva hanno un'importanza fondamentale nel contenimento e nel contrasto di tali fitopatologie. Nasce quindi il Fondo FIT, che si pone come obiettivo quello di stimolare e compensare l'espianto di frutteti e vitigni infetti dalle fitopatie "scopazzi" - APP, flavescenza dorata, colpo di fuoco batterico e sharka, fitopatie che necessitano di uno stretto controllo e di un'accurata gestione, così come previsto dalle delibere della Giunta Provinciale per la concessione dei contributi a seguito dell'espianto obbligatorio.

Il valore a ettaro degli impianti di frutteti e vigneti è definito secondo quanto stabilito annualmente dal Decreto Ministeriale di individuazione dei prezzi massimi delle produzioni agricole per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato. Tale valore viene considerato intero per i primi 8 anni di età del frutteto/vigneto, oltre tale età viene applicato un coefficiente di deprezzamento del 5% annuo per i frutteti e del 3% annuo per i vigneti, con un limite massimo di deprezzamento pari al 50% del valore iniziale. I frutteti con età superiore ai 25 anni e i vigneti con età superiore ai 35 anni sono esclusi dall'indennizzo. Sono, inoltre, esclusi dall'indennizzo gli impianti abbandonati e l'estirpo parziale di frutteti/vigneti per una superficie inferiore a 2.000 m<sup>2</sup> (rinnovo di solo una parte di frutteto/vigneto). Il Fondo può indennizzare fino all'85% del danno determinato secondo le regole di funzionamento che tengono, tra l'altro, in considerazione la superficie effettivamente colpita dalla problematica e l'età dell'impianto.

Dal 2022, grazie al Fondo Sotto Soglia, sono state implementate le regole di funzionamento che coinvolgono determinate fattispecie che non raggiungono i parametri minimi richiesti per la liquidazione da parte del Fondo FIT. Il Fondo opera secondo precise disposizioni (tutti i dettagli sul sito [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it)) tra le quali ricordiamo che sono esclusi dal beneficio dell'indennizzo potenziale gli appezzamenti abbandonati ovvero gli appezzamenti per i quali non sono osservate le buone pratiche agronomiche impartite da FEM e/o dalle OP e AOP. Inoltre, ai fini della verifica del superamento della Soglia del 20% di piante infette, vengono conteggiate anche le piante estirpate negli anni precedenti. Infine, evidenziamo che vengono applicate forti penalizzazioni, che possono arrivare fino all'85% del pagamento,

qualora si riscontri il mancato estirpo negli anni pregressi delle piante infette.

#### **Fondo Cantine Sociali e il Fondo FMCC**

Il Fondo Cantine Sociali e il Fondo Coop sono due strumenti destinati a indennizzare i danni subiti dalle imprese agricole per eventi calamitosi e/o fitopatie che colpiscono le produzioni agricole. In particolare, il Fondo Coop ha subito un processo di aggiornamento e di revisione a seguito dell'approvazione, nel gennaio del 2023, del nuovo Regolamento Comunitario Aber sul quale si basa l'impianto normativo agevolativo dello strumento. Tale processo ha portato, nell'ultima assemblea dei delegati del 18 luglio 2023, allo scioglimento del Fondo Coop e alla costituzione del nuovo Fondo FMCC senza soluzione di continuità (vedi articolo a pag. 4). Più in dettaglio, i Fondi FMCC e Cantine Sociali hanno l'obiettivo di consentire una soluzione di copertura di una parte integrativa del valore mercantile (frutto pendente) delle produzioni agricole danneggiate, garantito dalla polizza classica per danni da eventi atmosferici e/o fitopatie. All'aderente al Fondo è consentito di destinare in favore delle cooperative a cui è associato questa parte di risarcimento destinato alla parziale copertura dei costi di funzionamento delle cooperative.

#### **I Fondi Mutualistici di nuova generazione: Co.Di.Pr.A. in prima linea per l'innovazione**

Con il 2023 si entra nel vivo del secondo triennio dei nuovi Fondi Mutualistici agevolati: il Fondo Fitopatie Vegetali e i Fondi IST Latte e Mele. Istituiti con lungimiranza nel 2019 da Co.Di.Pr.A., i Fondi hanno permesso di intercettare ingenti risorse pubbliche, pari al 70% del costo complessivo dello strumento. Ciò significa che, per ogni 3 euro versati dall'agricoltore, l'Unione europea ne ha aggiunti 7 nel capitale del Fondo. Fondi che risultano sempre più interessanti e attuali, anche a fronte dell'attuale crisi di mercato, che vede il rapido aumento dei costi delle materie prime, e il continuo diffondersi di nuovi e vecchi fitofagi e fitopatie.

#### **Fondo Fitopatie Vegetali**

Il Fondo nasce come pronta risposta alle esigenze degli Associati e indennizza le imprese per le perdite subite a causa di fitopatie che comportano una riduzione della produzione eccedente il 20% rispetto alla produzione media ordinaria dell'impresa e nei limiti della disponibilità finanziaria annuale. Le fitopatie in garanzia sono ricomprese fra quelle elencate nel P.G.R.A. al punto 1.5 e 1.6 dell'allegato 1 e a partire dal 2020 è stata richiesta e ottenuta dal Ministero l'introduzione nelle fitopatie oggetto di copertura anche la cimice asiatica. L'entità dei contributi dovuti da ciascuna impresa è determinata, in percentuale rispetto al valore delle produzioni coperte dalla Polizza agevolata, ov-

vero per i non aderenti a valori risultanti dai dati medi produttivi della impresa stessa del Prodotto nel Comune amministrativo avendo a riferimento la varietà e l'anno di impianto (Valore della Produzione Media Annuale). L'entità del contributo associativo 2022 è stabilita nella misura del:

- 0,50% del valore delle produzioni per le zone di Trento e Sud di Trento (Zona 1);
- 0,25% del valore delle produzioni per le zone della Bassa Val di Non, della Piana Rotaliana e della Valsugana (Zona 2);
- 0,10% del valore delle produzioni per tutte le altre zone della provincia di Trento (Zona 3);
- 0,5% del valore delle produzioni per il Prodotto uva da vino per le produzioni in zona fuori Provincia di Trento, 3,00% del valore delle produzioni per tutti gli altri Prodotti per le zone fuori Provincia di Trento.

Nel caso di attivazione da parte dell'OP del Fondo Cimice, tali percentuali per gli associati alle OP che hanno attivato detto Fondo, verranno ridotte allo 0,08% del valore delle produzioni. L'agricoltore deve rispettare i protocolli di difesa delle produzioni (lotta obbligatoria e protocolli di conduzione), nonché alle disposizioni tecniche definite da FEM e/o dalle OP.

#### Fondo IST Mele e IST Latte

L'andamento del mercato incide notevolmente sul reddito dell'agricoltore in termini di entrate, ossia di valorizzazione monetaria della merce commercializzate, ma anche di uscite, ossia in termini di spese per le materie prime e materie prime energetiche necessarie alla normale conduzione aziendale.

A fronte di questa volatilità del mercato, imputabile all'incontro tra domanda e offerta, nascono i Fondi per la stabilizzazione del reddito che riconoscono compensazioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alle imprese aderenti per i danni subiti in termini di un drastico calo di reddito superiore al 20% del reddito medio annuo rispetto ai tre anni precedenti o del reddito medio triennale calcolato sui cinque anni precedenti scartando quelli con il reddito più basso e più alto. Il calcolo del reddito convenzionale viene inteso come differenza fra i ricavi specifici di ogni azienda aderente e i costi, calcolati utilizzando indici benchmark di costo stabiliti e monitorati dalla Fondazione Edmund Mach.

La compensazione massima prevista non può essere superiore al 70% della perdita di reddito subita dall'agricoltore e comunque maggiore della percentuale minima stabilita dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2022.



Sei un **impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza** finanziaria mirata?

# Aiutiamo proprio te!

#### GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



**Chiamaci**

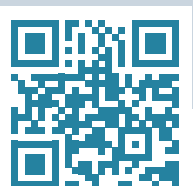
Tel: (+39) 0461 260417

**Scrivici**

info@cooperfidi.it

**visita il nostro sito web**

www.cooperfidi.it

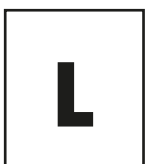






# Polizza Collettiva: cosa sapere

a cura della **Redazione**



La Polizza Collettiva 2023 ha portato con sé importanti novità sul fronte delle clausole contrattuali, implementate per rispondere prontamente e adeguatamente alle nuove problematiche che preoccupano il settore agricolo, in primis la siccità, ma anche per efficientare la gestione delle posizioni assicurative, con particolare riferimento alla procedura di richiesta di riduzione del prodotto.

## **SOGLIA DI ACCESSO AL RISARCIMENTO**

In applicazione delle normative comunitarie e nazionali di settore, art. 37 comma 1 del Regolamento CE n. 1305/2013 e s.m.i. e all'art. 1 comma 16 del Regolamento CE 2393/2017, e del Piano di Gestione del Rischio in agricoltura - i contratti agevolati devono prevedere obbligatoriamente l'applicazione di una Soglia di accesso al risarcimento.

### **Cosa è la Soglia di accesso al risarcimento**

La Soglia consiste nel limite di danno, imputabile ad avversità previste nell'oggetto dell'assicurazione, espresso in percentuale, superato il quale matura il diritto per poter accedere all'indennizzo. Il limite è fis-

sato nella misura del 20% per Prodotto nel medesimo Comune, al netto di eventuali detrazioni di Prodotto. Nel caso di danni da Avversità Atmosferiche in corso di raccolta, anche per varietà con raccolta a più stacchi, viene comunque considerata l'intera produzione assicurata per il calcolo della Soglia. Nel caso in cui il danno superi detto limite, ai fini del calcolo dell'indennizzo, la Società applicherà la Franchigia contrattuale, gli eventuali Scoperti e i Limiti di indennizzo previsti per singola partita/sottopartita assicurata.

Per "Prodotto" si intendono i prodotti agricoli elencati all'allegato 1 punto 1.1 del Piano di Gestione del Rischio in agricoltura ad esempio: uva da vino, mele, pere, susine, ecc. Le produzioni insistenti in appezzamenti dotati di impianti di difesa attiva (reti antigrandine e antibrina) ai fini del calcolo della Soglia, sono indipendenti quindi, la media ponderale di danno aziendale verrà calcolata disgiuntamente; in altre parole mele, mele con impianto difesa attiva anti-grandine, mele con impianto antibrina e mele con impianto antibrina e antigrandine sono da considerarsi alla stregua di quattro prodotti diversi, non concorrendo congiuntamente alla determinazione della soglia aziendale, a prescindere dall'avversità che ha determinato il danno. Quindi, qualora in un

## Criticità idriche, una risposta migliorata



La siccità in ambito agricolo è un'Avversità Catastrofale, garantita dalla Polizza Collettiva del Consorzio, che descrive la fattispecie per la quale non vi è sufficiente risorsa idrica disponibile da soddisfare il fabbisogno della coltivazione, minando quindi la produzione agricola dell'annata agraria. Il cambiamento climatico ha evidenziato come, per la prima volta, la carenza idrica sia diventata una tematica sentita anche sul nostro territorio, che nel 2022 ha destato non pochi timori, fortunatamente poi conclusi senza particolari problematiche. A fronte di tale situazione, Co.Di.Pr.A. ha prontamente affinato le proprie garanzie, offrendo ai propri Associati una tutela migliorata e ponderata rispetto alle reali necessità.

medesimo Comune un'azienda agricola coltivi mele in pieno campo, mele sotto rete, mele con impianto antibrina e mele con impianto antibrina e antigrandine alla stessa verranno considerate e applicate 4 Soglie distinte.

"PRODOTTO ILLESO" è eventualmente da considerarsi anche quello raccolto. Di conseguenza ai fini del calcolo della media ponderale di danno per Prodotto/Azienda/Comune, il Prodotto raccolto correrà ponderatamente a tale calcolo.

Nel caso di danni da eventi atmosferici in corso di raccolta, o per varietà che prevedano la raccolta in più stacchi (es. "GALA") viene comunque considerata l'intera produzione assicurata per il calcolo della Soglia di accesso al risarcimento.

A integrazione delle Norme che regolano l'Assicurazione, non si applicherà la detrazione relativa al Prodotto raccolto ma si procederà alla suddivisione della partita in due sottopartite distinte con l'attribuzione, per ciascuna, del relativo danno specifico e della relativa Franchigia. Si ritiene che a ogni partita debba essere attribuita una percentuale di danno e salvo ulteriori e specifiche considerazioni che possono essere fatte dai periti.

Il "Bollettino di Campagna" è da compilarsi con le solite modalità, con punteggio per partita e indicazione della percentuale di danno quantità e qualità riferite a ogni evento atmosferico, senza obbligo di indicare il danno riferibile all'intera produzione assicurata (ottenibile nell'anno, relativa alla specie/Comune/Impresa). Tale danno è il risultato della media ponderale delle percentuali di danno moltiplicate i valori assicurati in garanzia (compresi quelli non colpiti: danno 0%) al netto delle franchigie, scoperti e limiti di indennizzo, che se superiore al 20%, livello della Soglia, garantisce l'eventuale liquidazione dei danni sulle singole partite. Nel caso di mancato superamento della Soglia di danno, sul Bollettino va riportata la seguente dichiarazione o altre aventi lo stesso contenuto: "Con l'accettazione del presente Bollettino l'Assicurato prende atto che il diritto all'indennizzo maturerà solo ed esclusivamente al superamento della Soglia del 20% di danno risarcibile a termini di Polizza, relativamente all'intera produzione aziendale della specie dichiarata, anche se assicurata con uno o più certificati, ubicata in un medesimo Comune".



### **OBBLIGHI DELL'ASSICURATO IN CASO DI SINISTRO – DIRADO MANUALE**

L'art. 15 comma c) delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione prevede l'obbligo di eseguire tutti i lavori di buona agricoltura richiesti dallo stato delle colture. Il dirado manuale è una normale pratica agronomica con indicazioni tecniche impartite dai tecnici del Centro di Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach. Purché non siano riscontrabili esagerazioni immotivate, il danno verrà calcolato sul prodotto in pianta al momento della raccolta. Non sono significative né considerabili piante campione.

### **ISPEZIONE DEI PRODOTTI ASSICURATI**

(Art. 12 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione).

La Società ha sempre il diritto di ispezionare i Prodotti assicurati, senza che ciò crei pregiudizio per eventuali riserve o eccezioni. L'Assicurato ha l'obbligo di fornire tutte le indicazioni e informazioni occorrenti, nonché il Fascicolo Aziendale e le mappe catastali relative alle partite assicurate.



### **ESAGERAZIONE DOLOSA DEL DANNO**

(Art. 25 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione).

Ogni atto scientemente compiuto, diretto a trarre in inganno la Società circa la valutazione del danno, può produrre la decadenza dell'Assicurato dal diritto all'indennizzo.

### **LIMITI MASSIMI DI RISARCIMENTO**

In nessun caso, la Società pagherà per uno o più eventi garantiti importo superiore all'80% per partita, al netto della Franchigia e dell'eventuale Scoperto, 70% qualora i danni siano esclusivamente o prevalentemente dovuti da avversità diverse da Grandine e Vento Forte. Vi sono degli ulteriori sottolimiti di indennizzo:

- per il Prodotto ciliegie l'indennizzo massimo provinciale è pari al 130% dei Premi complessivi di Polizza (Premi comprensivi del contributo pubblico Prodotto ciliegie + ciliegie sotto telo);
- per il Prodotto uva da vino per i sinistri da peronospora, l'indennizzo massimo provinciale è pari al 40% dei Premi (comprensivi del contributo pubblico) di ogni singola Polizza Collettiva (Compagnia/Co.Di.Pr.A.) relativi ai certificati uva da Vino – Tip. A e B.

### **FRANCHIGIA – SCOPERTO**

Superato il livello minimo di Soglia di accesso al risarcimento calcolato sull'intera produzione aziendale, per Prodotto, ubicato nel medesimo Comune amministrativo sarà applicata la Franchigia contrattuale come nelle tabelle a pagina 27. Qualora il Prodotto assicurato sia stato danneggiato esclusivamente o prevalentemente dagli eventi Siccità e/o Colpo di Sole, Ondata di Calore, Vento Caldo e/o Gelo e Brina e/o Sbalzo termico e/o Eccesso di Neve e/o Eccesso di Pioviggia e/o Alluvione per danni risarcibili a termini del contratto assicurativo, verrà applicato uno Scoperto al danno pari al 20% per partita assicurata. Per prevalente sono da intendersi i casi in cui i danni complessivi da Gelo e Brina e/o Colpo di Sole, Ondata di Calore, Vento Caldo e/o Eccesso di Neve e/o Siccità e/o Sbalzo Termico e/o Alluvione e/o Eccesso di Pioviggia, siano maggiori al danno da Grandine e/o Venti Forti. Resta comunque inteso che, nel caso in cui sia da applicare lo Scoperto, l'effetto combinato della Franchigia e dello Scoperto dovrà comportare almeno il 20% di centesime parti della resa assicurata in garanzia da escludere dall'indennizzo.

### **RIDUZIONE DEL PRODOTTO ASSICURATO**

Qualora la produzione assicurata subisca una diminuzione per Prodotto/Comune assicurato di almeno un quinto (20%) per qualsiasi evento diverso da

**Tabella** – Franchigia contrattuale

**PRODOTTO UVA DA VINO**

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità Grandine e Vento Forte

DANNO	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	14	14	13	13	12	12	11	10
FRANCHIGIA min 15%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

**ALTRI PRODOTTI E PER PRODOTTO UVA DA VINO**

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità diverse da Grandine e Vento Forte

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	28	26	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

**TUTTI PRODOTTI**

Per il Prodotto uva da vino, qualora il Prodotto assicurato sia coltivato con la pratica “agricoltura biologica”, lo Scoperto applicato sarà pari al 30% anziché 20%.

quelli garantiti, l’Assicurato, sempre che la domanda sia fatta almeno 15 giorni prima dell’epoca di raccolta e sia validamente documentata, ha diritto alla riduzione del quantitativo indicato nel Certificato di Assicurazione, con conseguente proporzionale riduzione del Premio. Con riferimento alle tipologie di polizza che comprendono la garanzia Gelo-Brina, esclusivamente per i Prodotti “sotto rete” e “sotto rete e antibrina” la riduzione dei quintali assicurati di Prodotto, di cui al comma precedente, comporterà una riduzione proporzionale ridotta da riferirsi al 15% del premio iniziale, in considerazione del fatto che l’85% del Premio è da ricondurre al rischio gelo primaverile.

L’85% del Premio iniziale non potrà, quindi, essere oggetto di alcuna riduzione.

**SICCITÀ**

Per quanto riguarda l’Avversità Siccità sono da considerarsi in garanzia esclusivamente le produzioni irrigue. Nel caso in cui l’impianto abbia una capacità irrigua non coerente con il fabbisogno storico della coltura, la Società potrà ridurre proporzionalmente la produzione in garanzia. Per eventuali produzioni non irrigue, la Società, a suo insindacabile giudizio, può riconoscere parte di eventuali perdite rideterminando la produzione in garanzia.

**PRODUZIONE MEDIA ANNUA:** il prodotto matematico della produzione media aziendale (in quintali) per ettaro ponderata alla superficie dichiarata coltivata in tutti gli appezzamenti. La quantità media aziendale è la media della produzione ottenuta, per unità di superficie coltivata di impianti in piena produzione, nei tre ultimi anni precedenti, o la produzione media triennale, calcolata sui cinque anni precedenti escludendo l’anno con la produzione più bassa e l’anno con la produzione più elevata, o a quella effettivamente ottenibile. Ai fini del calcolo deve essere utilizzata la documentazione aziendale storica atta a dimostrare il risultato della produzione (fatture, bolle, perizie e ogni altro documento giustificativo).

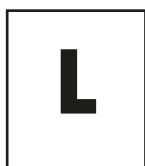
**RESA MEDIA ANNUA:** il risultato della produzione media annua, relativo al Prodotto oggetto dell’assicurazione, coltivato in ogni partita e su tutte le partite dell’azienda agricola assicurata, ubicate in un medesimo Comune amministrativo (Resa Assicurata Complessiva), moltiplicato il prezzo. I quantitativi assicurati per ettaro non potranno essere superiori a quanto previsto dai disciplinari di produzione.

**RESA ASSICURATA:** resa media annua risultante dalla produzione effettivamente ottenuta nell’anno.



# Modalità per la rilevazione del danno

a cura della **Redazione**



La Polizza Collettiva di Co.Di.Pr.A. tutela gli Associati da numerose avversità, prime tra tutte Grandine, Gelo-Bri- na e Siccità, ma anche Vento Forte, Colpo di Sole, Eccesso di Pioviggia, ecc. Nel caso in cui lungo l'annata agraria si verifichi un evento avverso, le Compagnie assicurative provvedono, poco prima della raccolta, a valutare e quantificare il danno complessivo imputabile all'insieme delle Avversità poste in garanzia. Il danno complessivo è computando sommando la percentuale di danno quantitativo rilevata, cioè la perdita di Prodotto subita in termini di peso, e dalla percentuale, da determinarsi sul Prodotto residuo ancora in pianta, relativa al danno qualitativo (compromissione qualitativa).

Franchigia e massimo indennizzo sono riferibili al danno complessivo a prescindere dalla/e Avversità che ne è/ sono stata/e la/e causa/e. Il danno deve essere rilevato con riferimento alla raccolta/vendemmia del Prodotto in riscontro delle effettive perdite di produzione.

Tradizionalmente, il rilievo e la quantificazione del danno è una funzione a capo del fiduciario della Compagnia assicurativa, formato e con comprovata esperienza. Tuttavia, il Consorzio Co.Di.Pr.A. è già attivo nell'utilizzo di un applicativo apposito di supporto al perito, chiamato AgriPerizie, il cui obiettivo è quello di garantire la georeferenziazione delle rilevazioni con invio telematico e in diretta delle risultanze di perizia. Ortofoto, proprietà, superficie e localizzazione sono elementi certi.



## Bollettino di Campagna

- Nel Bollettino di Campagna, atto contrattuale che riporta le risultanze di perizia, il perito dovrà esporre sia il danno quantitativo che, in colonna separata, il danno di qualità.
- Il perito dovrà indicare nelle note o in specifici campi, qualora vi siano più Avversità che concorrono al danno, le percentuali indicative di incidenza per ogni Avversità.

- Per tutti i tipi di Polizza si dovrà indicare nel Bollettino il danno per partita assicurata.

## Epoca di rilevazione del danno

In considerazione dello stadio di maturazione del Prodotto nelle diverse aree verranno indicate le date di inizio raccolta di ogni varietà e di conseguenza concordata e definita la finestra temporale per macroaree entro la quale è necessario effettuare perizie.

# Procedura

## STEP 1

Il perito procede alla verifica dell'effettiva potenzialità produttiva rispetto alla quantità assicurata. Il Prodotto danneggiato quantitativamente presente deve essere congruo con quello assicurato, oppure, deve essere documentale con effettivo confronto dei valori e quintali assicurati con quanto risultante dagli estratti conto conferimenti storici (fatture e bolle per non soci di cooperativa) qualora il danno, di natura quantitativa, non sia oggettivamente verificabile nella sua capacità produttiva dell'anno (ottenibile prima dell'evento; es. danno da gelo che colpisce gli organi riproduttivi o che produce la caduta del frutto allegato).

## STEP 2

Il perito stima la produzione presente in campo, definendo l'eventuale produzione persa per cause diverse da quelle oggetto di garanzia, come, ad esempio, la mancata fioritura a causa di alternanza produttiva dell'impianto.

## STEP 3

Lo scarto tra produzione ottenibile nell'anno e produzione presente in campo al momento della raccolta permette di definire la percentuale relativa al danno quantitativo.

## STEP 4

Stima della perdita di resa in termini qualitativi su prodotto residuo presente in pianta, attraverso le modalità previste per i singoli Prodotti.

## STEP 5

Dopo aver comprovato il superamento della Soglia minima, relativa alla combinazione Comune-Prodotto, si calcola il danno netto risarcibile applicando al danno lordo la Franchigia e lo Scoperto (per le casistiche che lo prevedono), tenendo in considerazione la percentuale di massimo indennizzo.

## N.B.

La normativa di settore prevede l'obbligo di assicurare la produzione media annua (vedi definizione a pag. 27).



# La perizia in campo

## PRODOTTO MELE-FRUTTA

Il perito, come prima operazione, verifica la produzione ordinaria, eventualmente anche attraverso i dati delle produzioni e dei conferimenti aziendali storici. Supponiamo ad esempio (vedi figura nella pag. successiva) che sia presente una produzione pari a 100 q in un appezzamento composto da 1.000 piante, ossia 10 kg a pianta. In accordo con l'Assicurato, il tecnico individua una o più piante campione rappresentative del frutteto; i frutti delle piante campione devono essere raccolti e selezionati eliminando dal campione i frutti non ritenuti, in alcun modo, commercializzabili dalla specifica normativa comunitari

Questi sono frutti con difetti superiori a quelli ritenuti tollerabili da detta norma, o per calibro insufficiente allo standard minimo previsto per ogni singola varietà. Al fine di questa selezione devono essere tenuti in considerazione esclusivamente i difetti imputabili a cause diverse rispetto a quanto previsto nell'oggetto della garanzia della Polizza.

È evidente, pertanto, che non saranno esclusi dal campione i frutti che presentano difetti, quali le ammaccature derivanti dalla grandine o da altre avver-

sità assicurate, essendo tali frutti, oggetto di valutazione del danno risarcibile.

Ultimata tale operazione il perito dovrà constatare se il quantitativo di frutta commercializzabile così selezionato è almeno pari a quello ordinario assicurato. Nel caso di significative differenze imputabili ad avversità assicurate, viene calcolata la percentuale di perdita quantitativa e considerata per il calcolo del danno. Qualora, invece, la mancanza di produzione non sia imputabile ad avversità assicurate, il perito può operare con una detrazione del prodotto assicurato (tolleranza del 20%). L'analisi del campione verrà eseguita suddividendo i frutti in base ai criteri della tabella qualità prevista dalle condizioni di Polizza (qui sotto riportata). Il danno di qualità, pertanto sarà calcolato come media ponderata di tale classificazione

La Polizza prevede infatti che "dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità verrà calcolato sul Prodotto residuo, in base alle seguenti classificazioni e relativi coefficienti (avendo a riferimento anche la norma di commercializzazione definita con Regolamento della Commissione della Comunità europea)":

Classe di danno	Descrizione	% danno di qualità
a)	<p>I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità superiore (categoria extra) o buona (categoria I). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà.</p> <p>Fanno parte anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano un lieve difetto di forma, un lieve difetto di sviluppo, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti alla buccia (epicarpo) non superiori a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata;</li> <li>• 0,20 cm<sup>2</sup> di superficie totale per le ammaccature, che possono essere leggermente decolorate senza necrosi dell'epicarpo (buccia);</li> <li>• rugginosità lieve che interessa 1/5 del frutto (1/20 per rugginosità densa);</li> <li>• 1 cm<sup>2</sup> di superficie totale per gli altri difetti.</li> </ul>	0
b)	<p>I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità mercantile (categoria II). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà, ma tali da non poter rientrare nella precedente classe a). La polpa (mesocarpo) non deve presentare difetti di rilievo da Avversità Atmosferiche coperte da garanzia. Sono ammessi anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano difetti di forma, difetti di sviluppo, difetti di colorazione, difetti della buccia (epicarpo) non superiori a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata;</li> <li>• 0,75 cm<sup>2</sup> di superficie totale per le ammaccature, che possono essere decolorate con sola necrosi all'epicarpo (buccia);</li> <li>• 0,25 cm<sup>2</sup> di superficie totale per le ammaccature con necrosi dell'epicarpo (buccia) e del mesocarpo (polpa);</li> <li>• rugginosità media che interessa 1/2 del frutto (1/3 per rugginosità densa);</li> <li>• 2,5 cm<sup>2</sup> di superficie totale per gli altri difetti.</li> </ul>	50
c)	<p>I frutti di questa classe devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà ma di qualità tale da non poter rientrare nelle precedenti classi a) e b) e destinati, causa le Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, solo alla trasformazione industriale.</p>	85

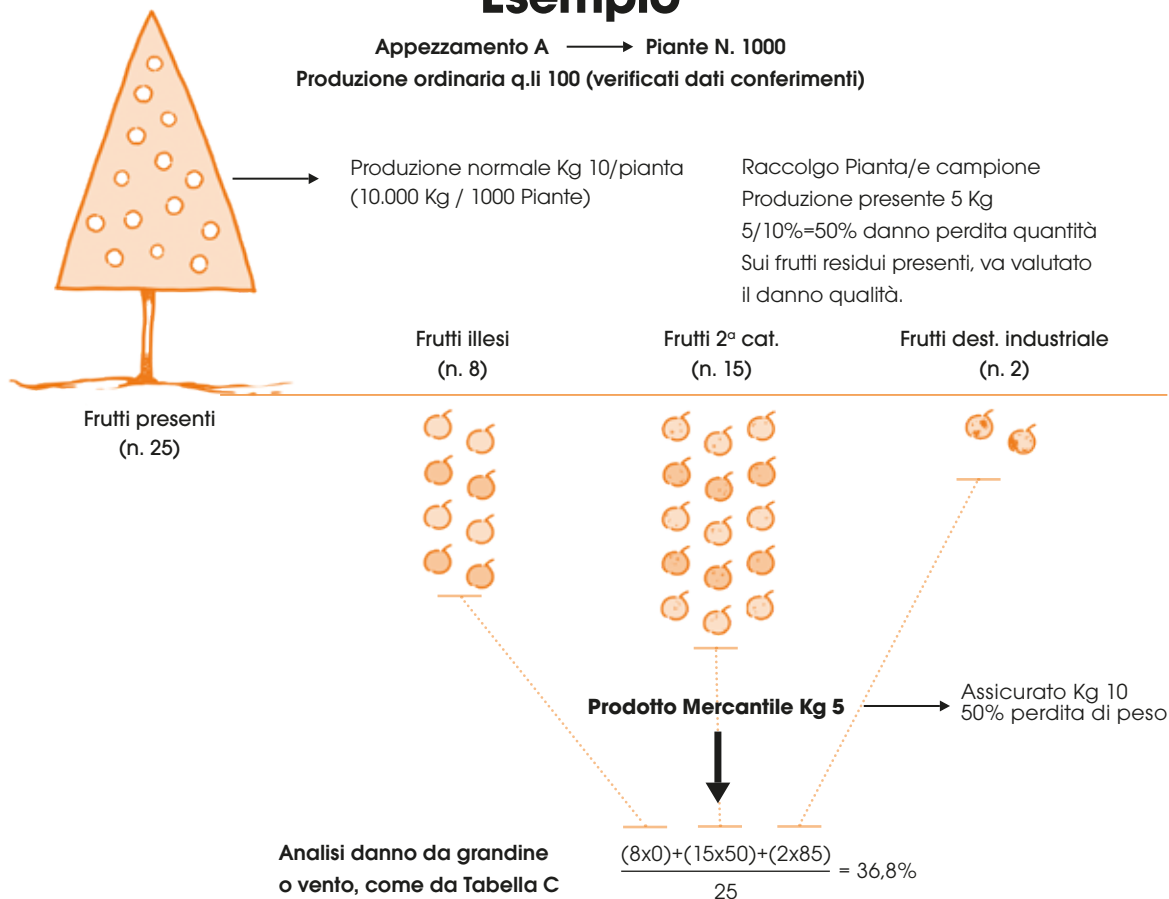
Continua alla pagina successiva

N.B.:

- il frutto caduto, perso e/o distrutto (cioè tale da ritenere azzerato il valore intrinseco) o da considerarsi tale presentando gravi fenomeni di marcescenza conseguenti alle Avversità Atmosferiche assicurate, viene valutato solo agli effetti del danno di quantità;
- rugginosità densa: macchie brunastre che alterano la colorazione generale del frutto;
- l'area peduncolare e pistillare non sono considerate, ai fini del calcolo della superficie del frutto interessata da rugginosità;
- le varietà per le quali la rugginosità costituisce una caratteristica varietale della buccia, la rugginosità non costituisce un difetto se conforme all'aspetto generale del frutto.

## Esempio

Appezzamento A → Piante N. 1000  
 Produzione ordinaria q.li 100 (verificati dati conferimenti)



$$\frac{(n. \text{frutti illesi} \times 0) + (n. \text{frutti } 2^\circ \text{ cat.} \times 50) + (n. \text{frutti destinaz. industriale} \times 85)}{n. \text{frutti campione}} = 36,8\% \quad (\text{riferimento ai frutti presenti})$$

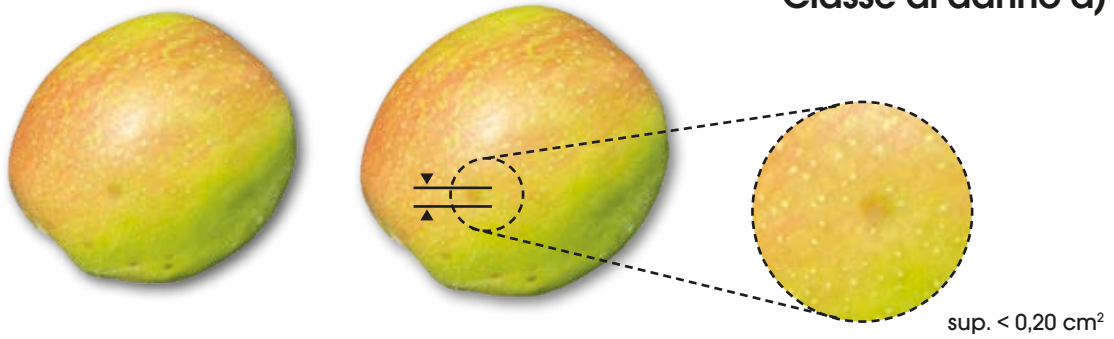
Danno Totale

$$\left[ \begin{array}{l} 50\% \text{ Perdita di peso} \\ + \\ 36,80\% \text{ sul } 50\% \text{ (di prodotto presente)} = 18,4\% \\ \hline \text{TOT. } 68,4\% \end{array} \right.$$

Valore assicurato	Deduzioni per cause non coperte	Valore residuo	Procento	Fr.	Scoperto	Netto	Liquidazione
€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	68%	10%	11,6%	47%	€ 470,00

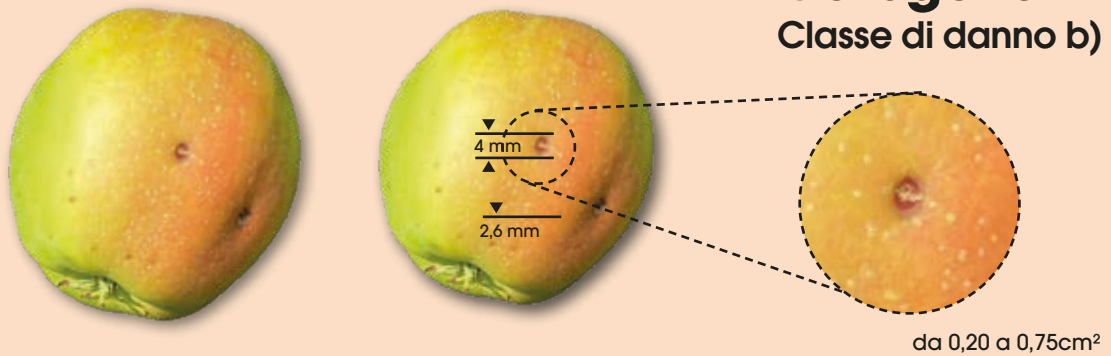
## **Categoria I**

Classe di danno a)



## **Categoria II**

Classe di danno b)



## **Categoria Industria**

Classe di danno c)



## **Frutto perso**

Tale da ritenere azzerato il suo valore intrinseco, caduto, distrutto o con fenomeni di grave marcescenza.



## UVA DA VINO

Il perito come prima operazione verifica la produzione ordinaria e computa l'eventuale differenza fra la produzione presente ottenibile e quella assicurata. Per produzione ottenibile si intende quella che potenzialmente il vigneto assicurato avrebbe prodotto nell'anno al netto delle perdite causate dagli eventi non in garanzia (ad esempio: danni da carenze o da oidio). Il perito procede poi stimando la perdita di resa a causa delle avversità assicurate. Dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità dovuto alle avversità oggetto di garanzia verrà convenzionalmente calcolato sul Prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale all'Assicurato, socio della Cantina stessa.

Tale valutazione dovrà tenere conto:

- dell'analisi della situazione agronomica dei vigneti assicurati;
- dei dati di vendemmia e della perdita di peso, anche in riferimento ai dati medi di zona subita dal Socio assicurato;
- dell'analisi e stima della perdita di peso imputabile alle diverse garanzie;
- della fase fenologica di accadimento dei sinistri.

I coefficienti così determinati non potranno comunque superare le seguenti percentuali:

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	Coefficiente % massimo
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno del 60% di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione

Qualora il Prodotto venga danneggiato da/anche da altri eventi atmosferici previsti nell'oggetto di garanzia che abbiano a verificarsi dopo la data del 01 agosto per tutte le varietà, il coefficiente per il danno di qualità può essere aumentato fino a un massimo del 30% in considerazione di effettive perdite qualitative riscontrabili sul prodotto destinato alla produzione di vini di particolare pregio.

Entro la percentuale massima del 15% possono essere riconosciuti danni qualitativi imputabili alle avversità previste nell'oggetto della garanzia che determinano una non ottimale maturazione del Prodotto.

Questo aumento di qualità sarà comunque sempre applicato, anche per eventi che hanno provocato dan-

ni al di fuori delle date sopra indicate, nel caso in cui l'incremento progressivo dalla data di invaiatura del 50% degli acini/grappoli rilevata dai tecnici di FEM per area omogenea, fascia altimetrica e varietà e fino a 3 giorni dalla data di vendemmia (stabilita convenzionalmente per ogni specifica area omogenea, fascia altimetrica e varietà) dell'indice di Winkler normalizzato per area omogenea, fascia altimetrica e per varietà, calcolato dai tecnici di FEM in base alle rilevazioni nelle Stazioni Meteorologiche, sia inferiore alle medie storiche dello stesso indice per una percentuale superiore al 3%. Il coefficiente di maggiorazione sarà pari al doppio della differenza in percentuale fra l'incremento dell'indice ottimale storico e l'incremento effettivo riscontrato al netto di una tolleranza pari al 3%.

Esempio: supponiamo che nell'area A, fascia altimetrica 1 e varietà "Sauvignon", venga riscontrata:

- l'invaiatura del 50% degli acini/grappoli alla data del 1 agosto;
- da tale data e fino al 13 settembre (45 - 3 = 42 giorni dopo) l'incremento dell'indice di Winkler sia pari a 407 rispetto ai 440 medi stabiliti.

Verrà applicato al danno qualitativo base un coefficiente di maggiorazione del danno pari a  $2 \times (((440-407) / 440 \cdot 100) - 3) = 8\%$ .

Con coefficienti sviluppati potranno essere eseguite rilevazioni del danno in imminenza della vendemmia in un periodo temporale sufficientemente congruo ai tempi e carichi di rilevazione.



Per quanto riguarda l'evento Eccesso di Poggia, danno comportante la perdita di acini a causa di marcescenza, sono compresi in garanzia anche i danni qualitativi, quando tale evento abbia a verificarsi e comporti un danno nei trenta giorni precedenti la data

di inizio della vendemmia delle diverse varietà di uva da vino. Tale data di inizio vendemmia è convenzionalmente stabilita per ogni area geografica e altimetrica omogenea. La provincia di Trento convenzionalmente è stata suddivisa come indicato nella tabella seguente:

	FASCIA 1: fino a 250 m	FASCIA 2: da 250 a 450 m	FASCIA 3: oltre 450 m
AREA A: Alto Garda (fino a Dro)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA B: Val d'Adige (da Borghetto fino ad Aldeno)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA C: Trento – Rotaliana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA D: Cembra – Valsugana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA E: Bus de Vela – Valle dei Laghi (fino a Pietramurata)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n

In riferimento a ogni varietà e per ogni area omogenea, verrà monitorata la fase di invaiatura da parte del Centro di Trasferimento Tecnologico – sezione Viticoltura della Fondazione Edmund Mach. Al superamento della percentuale del 50% dei grappoli invaiati si considererà avvenuta l'invaiatura. La data convenzionale di vendemmia considerata ai fini dell'operatività della garanzia è stabilita:

- 36 giorni dopo l'invaiatura per le uve da vino a base spumante;
- 48 giorni dopo l'invaiatura per le uve da vino normale.

Tale calendario verrà pubblicato sul portale online [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it).

A decorrere da tale data termina la garanzia dell'evento Eccesso di Poggia; le date di vendemmia indicate convenzionalmente per area omogenea valgono anche per i produttori e i vigneti della specifica area. Non sono considerabili eventuali aggravamenti accaduti successivamente.

Pena la decadenza del diritto all'indennizzo, l'Assicurato deve denunciare il sinistro entro 3 giorni da quando ha avuto conoscenza della marcescenza e

comunque prima dell'inizio della vendemmia. qualora a tali date il Prodotto non sia ancora giunto a maturazione ottimale e l'applicazione del criterio di danno qualitativo basato sull'indice di Winkler comporterebbe il diritto di un risarcimento del danno, è facoltà della Società su richiesta del Contraente di prorogare il termine di scadenza della garanzia, ossia la data convenzionale di vendemmia, al fine di permettere una migliore maturazione, per un periodo massimo di 10 giorni. Entro il nuovo termine convenzionale di vendemmia, verrà verificato il livello progressivo dell'indice di Winkler. Per i danni da peronospora è stabilito un limite di indennizzo per singola partita, definito per zona e fascia altimetrica da FEM, con riferimento alle risultanze tecnico/agronomiche rilevate nelle aziende sentinella distribuite sull'intero territorio provinciale, avendo a riferimento comunque la situazione generalizzata dei vigneti. Il risarcimento potrà essere riconosciuto nella sua interezza, esclusivamente quando non si sia superato il limite di indennizzo aggregato pari al 40% del Premio complessivo dei certificati relativi al Prodotto uva da vino tipologia di Polizza A e B.

sempre su residuo

- percentuale eventuale perdita di peso;
- percentuale danno qualità di cui alla tabella "coefficiente di qualità";
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per eventi dopo il primo agosto per tutte varietà;
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per mancato raggiungimento livello Indice di Winkler;
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per danni da peronospora (nei limiti contrattuali);
- pulitura del grappolo.

TOTALE = percentuale DANNO TOTALE al quale vanno detratte Franchigia ed eventuale Scoperto.

# Esempi pratici di determinazione della Soglia di accesso al risarcimento e applicazione della Franchigia

**Esempio n. 1** – Medesimo Prodotto relativo alla stessa azienda coltivato in Comuni amministrativi diversi - per danni Grandine e Vento.

**Azienda Agricola** Guido Bianchi      **Comune** Mezzolombardo  
**Franchigia minima** 10%      **Specie** Mele cod. 083C000

Part.	Varietà	Valore assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento Assicurativo certo netto
1	Fuji	2.500,00 €	28 %	700,00 €		30,00 %	-
2	Red oltre 350 m	460,00 €	26 %	119,60 €		30,00 %	-
3	Gala	1.880,00 €	32 %	601,60 €		26,00 %	112,80 €
4	Golden oltre 350 m	6.900,00 €	72 %	4.968,00 €		10,00 %	4.278,00 €
5	Golden oltre 350 m	6.900,00 €	25 %	1.725,00 €		30,00 %	-
6	Golden oltre 350 m	460,00 €	42 %	193,20 €		10,00 %	147,20 €
7	Gala	1.410,00 €	68 %	958,80 €		10,00 %	817,80 €
8	Red oltre 350 m	2.450,00 €	39 %	955,50 €		12,00 %	661,50 €
		22.960,00 €		10.221,70 €	<b>44,52 %</b>		6.017,30 €

Risarcimento a carico della Compagnia

**Azienda Agricola** Guido Bianchi      **Comune** Cavedine  
**Franchigia minima** 20%      **Specie** Mele cod. 083C000      **Franchigia minima S.S.** 30%

Part.	Varietà	Valore assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare SS (**)	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Fuji	1.100,00 €	31 %	341,00 €		30,00 %	11,00 €
2	Gala	2.710,00 €	5 %	135,50 €		30,00 %	-
3	Fuji	2.500,00 €	12 %	300,00 €		30,00 %	-
4	Golden oltre 350 m	980,00 €	65 %	637,80 €		30,00 %	343,00 €
		7.290,00 €		1.413,50 €	<b>19,39 %</b>		<b>354,00 €</b>

Risarcimento a carico del Fondo Sotto Soglia

**(\*) Nota:** nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale.

**(\*\*) Nota:** il Fondo Sotto Soglia prevede una Franchigia minima aumentata di 10 punti percentuali rispetto alle condizioni di Polizza.

**N.B.:** il medesimo criterio deve essere considerato anche qualora, anziché in Comuni diversi, le produzioni siano in parte coperte con impianti di difesa attiva (reti antigrandine) e in parte no. Nell'esempio si sono considerate situazioni con danni derivanti da fenomeni grandinigeni quindi senza l'applicazione di alcun Scoperto.



**Esempio n. 2** – Azienda posta in unico Comune amministrativo ma con Prodotti assicurati diversi, per danni da Grandine e Vento.

**Azienda Agricola** Mario Rossi

**Comune** Aldeno

**Franchigia minima** 10%

**Specie** Uva da vino cod. 002D000

**Franchigia minima S.S.** 20%

Part.	Varietà	Valore assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Marzemino	3.500,00 €	21%	735,00 €		20,00 %	35,00 €
2	Marzemino	6.000,00 €	4%	240,00 €		20,00 %	-
3	Pinot Grigio	2.320,00 €	31%	719,20 €		20,00 %	255,20 €
4	Merlot	2.400,00 €	12%	288,00 €		20,00 %	-
5	Marzemino	2.000,00 €	20%	400,00 €		20,00 %	-
6	Pinot Grigio	4.000,00 €	31%	1.240,00 €		20,00 %	440,00 €
7	Pinot Grigio	1.624,00 €	41%	665,84 €		20,00 %	341,04 €
		21.844,00 €		4.288,04 €	19,63%		1.071,24 €

Risarcimento a carico del Fondo Sotto Soglia

**Azienda Agricola** Mario Rossi

**Comune** Aldeno

**Franchigia minima** 10%

**Specie** Mele cod. 083C000

Part.	Varietà	Valore assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare SS (**)	Risarcimento Assicurativo certo netto
1	Gala	1.880,00 €	37 %	695,60 €		16,00 %	394,80 €
2	Granny Smith	2.960,00 €	36 %	1.065,60 €		18,00 %	-
3	Morgenduff	1.700,00 €	24 %	408,00 €		30,00 %	-
4	Golden fino 350 m	4.440,00 €	26 %	1.154,40 €		30,00 %	-
5	Fuji	4.440,00 €	79 %	3.507,60 €		10,00 %	3.063,60 €
6	Golden oltre 350 m	2.220,00 €	35 %	777,00 €		20,00 %	333,00 €
		17.640,00 €		7.608,20 €	43,13 %		3.791,40 €

Risarcimento a carico della Compagnia

**(\*) Nota:** nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale.

**(\*\*) Nota:** il Fondo Sotto Soglia prevede una Franchigia minima aumentata di 10 punti percentuali rispetto alle condizioni di Polizza.

**N.B.:** il medesimo criterio deve essere considerato anche qualora, anziché in Comuni diversi, le produzioni siano in parte coperte con impianti di difesa attiva (reti antigrandine) e in parte no. Nell'esempio si sono considerate situazioni con danni derivanti da fenomeni grandinigeni quindi senza l'applicazione di alcun Scoperto.



**SCOPRI LA  
PROMOZIONE  
DEDICATA  
AI NUOVI**

**G GOLDONI  
S80 E Q80**

- > **Nuovo motore DOOSAN Stage V 4 cilindri Turbo Intercooler**
- > **Nuovo cambio 24+24 con inversore al volante**
- > **Nuova funzione CRUISE RPM MEMORY per memorizzazione regimi giri motore**
- > **Filtro antiparticolato senza Urea**
- > **Nuova cabina con sistema di pressurizzazione "Cat.4" e maggior comfort con i nuovi rivestimenti interni**
- > **Dimensioni "LEADER" di segmento grazie all'altezza cofano di 1,20 mt. e passo 1,89 mt.**
- > **Cabina a profilo ribassato con ALTEZZA sotto il 1,80 mt.**
- > **Nuovo sistema di raccolta dati G-FARM**

**Concessionaria ufficiale per il Trentino - Alto Adige**

Per informazioni: **Valerio Galassi** ☎ 335 7094269 | **Matteo Galassi** ☎ 335 1832659

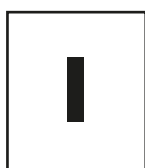
Galassitrattori sas 📍 Via Trento 93/1, Cles - ☎ 0463 424514 - @ info@galassitrattoricles.it

# La situazione agronomica a metà campagna



di **Maurizio Bottura**, Fondazione Edmund Mach - Centro Trasferimento Tecnologico

**Il 2023 è un anno con andamento climatico molto altalenante.**



I mese di gennaio ha fatto registrare temperature fra le più elevate degli ultimi 20 anni con oltre 2 °C in più rispetto alla media e così anche febbraio e marzo (riferimento la stazione meteo di San Michele all'Adige) con la differenza di 1 °C in più rispetto alla media ventennale. Il mese di aprile è stato fresco con temperature inferiori di oltre 1 °C rispetto alla media mentre maggio ha avuto un andamento in linea con la media. Il mese di giugno, invece, ha registrato temperature di mezzo grado superiori alla media e anche il mese di luglio non si è discostato molto dalla media. **Se facciamo un paragone con il 2022 sicuramente l'inverno è stato più mite e da aprile in poi più fresco.**

## Le precipitazioni

La piovosità ha avuto un **andamento molto altalenante**: scarsa in inverno con pochi accumuli di neve e una conseguente grande preoccupazione primaverile per le riserve idriche e gli approvvigionamenti ai fini irrigui. Infatti, nei primi tre mesi dell'anno si sono registrate precipitazioni (riferimento la stazione meteo di San Michele all'Adige) di poco più di 60 mm totali. Ad aprile ne sono caduti 85 mm, a maggio 130 mm e

a giugno 30 mm. Solo maggio è risultato un mese più piovoso della media mentre giugno è stato molto inferiore alla media. A giugno in alcune zone si sono evidenziati temporali che hanno determinato accumuli mensili più elevati mentre luglio invece è stato caratterizzato da continui eventi piovosi quasi bisettimanali con accumuli ben superiori ai 200 mm mensili ma non è una novità assoluta; infatti, anche luglio 2021 aveva fatto registrare accumuli importanti. Questa situazione di fatto ha determinato una riduzione della problematica legata alla disponibilità idrica ai fini irrigui. **I temporali estivi del mese di luglio sono stati tutti accompagnati da grandine colpendo superfici estese e con chicchi di grandi dimensioni.** Già a maggio nella zona di Aldeno abbiamo registrato la prima grandinata, seguita a giugno da altri eventi nell'Alto Garda. **Il mese di luglio è stato però l'apice dell'attività grandinosa**: la Valsugana, Aldeno, la Vallagarina, Ala, Alto Garda, Storo, Trento nord, la Valle di Cembra e buona parte della Val di Non sono stati interessati da eventi più o meno intensi con danni alle colture.

## La situazione agronomica

La primavera del 2023 è stata **caratterizzata da alcune gelate, non particolarmente significative ma che in alcune situazioni hanno determinato dei danni qualitativi con rugginosità estese.** Grandi dubbi vi erano a marzo, nelle zone di fondovalle, sulla capacità idrica dei pozzi di supportare una difesa attiva antibrina. Per fortuna nonostante la carenza idrica del periodo ciò non è accaduto. **La stagione dal punto di vista fenologico sia su melo sia su vite è partita in anticipo nelle zone più precoci poi si è verificato un progressivo rallentamento** dovuto alle condizioni di aprile più fresche della media. La fioritura in tutte le zone è stata caratterizzata da tempo discreto e da una buona allegazione. Sui diradanti chimici è stata imposta con strategia più conservativa rispetto al 2022.

Le condizioni climatiche di maggio, piovose e fresche, hanno determinato una **cascola naturale dei frutticini meno intensa rispetto all'annata precedente** e un ricorso quindi a giugno a un dirado manuale di completamento in molti frutteti. In generale, comun-





que, la produzione è buona con pezzature superiori alla media. Al momento registriamo un ritardo di 3-4 giorni rispetto al 2022 e dal punto di vista fitosanitario non si registrano problemi per quanto riguarda la ticchiolatura ma solo qualche danno da oidio. **Anche la cimice asiatica in frutteto al momento risulta meno presente** delle annate precedenti ed è da osservare con accuratezza la presenza di eventuali sintomi di scopazzi per procedere con l'immediato estirpo. Il ciliegio ha sofferto in alcune zone dei danni da freddo e la fioritura ha coinciso con un periodo di tempo non proprio ottimale. **La pressione di drosophila suzukii risulta elevata in tutto il periodo dall'invaiaura alla raccolta** e le ciliegie fuori rete in alcune situazioni non sono state raccolte perché compromesse dall'insetto. Anche **nel vigneto il germogliamento è partito in anticipo di alcuni giorni** rispetto alla media poi ad aprile e maggio la fenologia ha rallentato.

La crescita vegetativa di maggio e giugno è stata intensa grazie alle condizioni caldo umide ed è stato necessario intervenire con operazioni puntuali di scacchiatura e sfogliatura. La fertilità è buona e sono presenti grappoli di dimensioni superiori alla media che fanno presagire una buona annata dal punto di vista quantitativo. In viticoltura dal punto di vista fitosanitario la problematica principale è rappresenta-

ta dalla **flavescenza dorata** e dal contenimento del suo vettore. La malattia è in rapida espansione e già a maggio abbiamo riscontrato molti sintomi precoci in molte zone vitate della provincia. La presenza di *scafoideus titanus*, vettore della flavescenza dorata, è in netta riduzione. Diventa **fondamentale attuare i trattamenti insetticidi obbligatori di contenimento**. Si ricorda che ogni vite deve essere immediatamente estirpata alla comparsa dei sintomi. La peronospora è stata particolarmente incisiva a maggio fino a metà giugno ma non si riscontrano grandi problemi. L'oidio, invece, nelle zone collinari ha destato qualche preoccupazione in più e **con tutte le piogge di luglio è da tenere in considerazione il problema botrite**. In qualche zona si registrano danni significativi da grandine anche su uva.

Le prospettive in generale sono di una **buona annata con produzioni di qualità per la frutticoltura e con pezzature buone**. In viticoltura le prospettive sono, dal punto di vista quantitativo, superiori alla media soprattutto per le cultivar a bacca rossa mentre qualitativamente è presto per dare un giudizio definitivo. La differenza in positivo o in negativo la fa il meteo nel mese antecedente la vendemmia. Per le basi spumanti si stima come epoca di vendemmia all'inizio della terza decade di agosto.

**seppi m.**  
MULCHING EQUIPMENT SPECIALISTS

Scopri le novità  
sul nostro sito  
[www.seppi.com](http://www.seppi.com)

# Trinciatrici Frantumassassi Frese forestali

Per trattori da 80 a 500 CV e per escavatori da 2 a 35 t



Rotore "Radial Interference Cut" - un sistema brevettato che ottiene una triturazione fine e omogenea senza l'uso di piastre setaccianti.

Seppi M. - Pionieri del campo  
Tel. 0461 178 75 00  
[sales@seppi.com](mailto:sales@seppi.com)  
[www.seppi.com](http://www.seppi.com)





## La situazione eventi avversi in provincia di Trento

di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A.



l'arrivo della bella stagione ha portato con sé il verificarsi di **ripetute gelate tardive, anche di importante intensità e durata, distribuite su diversi areali del territorio trentino.**

Infatti, in alcune notti di fine marzo e inizio aprile già dalle 22 si sono registrate temperature di qualche grado inferiori allo zero in ampi areali della nostra provincia.

Fortunatamente, **meleti e vigneti presentavano uno stadio fenologico precoce, ancora anticipato, che ha permesso alle colture di resistere alle brinate senza riportare danni significativi. Situazione diversa per gli appezzamenti piantumati a ciliegio,** i quali, in alcuni areali, erano in uno stadio più sensibile alle basse temperature, esponendo gemme e abbozzi fiorali al **rischio di perdita irrimediabile del fiore o del frutticino appena formato.**

Alcuni **areali della Valsugana hanno evidenziato danni che raggiungono anche l'80% della produzione di alcuni dei nostri Associati.** Terminato il periodo delle brinate tardive, è iniziato un **maggio molto umido** che, se da una parte ha contribuito a migliorare il bilancio idrico annuale, sopperendo almeno in parte alla carenza idrica che ha caratterizzato gli ultimi due anni, dall'altra **ha facilitato la proliferazione e la diffusione di agenti patogeni dannosi,** aspetto aggravato dalla difficoltà di accedere in campo per eseguire i trattamenti fitosanitari. Co.Di.Pr.A. mantiene un cana-

le comunicativo aperto e in costante aggiornamento con la Fondazione Edmund Mach al fine di monitorare e valutare eventuali problematiche connesse all'eccesso idrico, anche verificando l'evoluzione della stagione all'interno delle aziende sentinella.

**Con l'inizio della bella stagione** abbiamo quindi assistito all'**aumento della frequenza e dell'intensità di temporali, raffiche di vento e, purtroppo, scariche di grandine anche intense.** In particolare, le due settimane a cavallo tra maggio e giugno hanno registrato danni di diversa intensità su molteplici areali del territorio. Sono stati colpiti, in misura minore, i Comuni di Aldeno e limitrofi, Besenello, Cimone, Civezzano, Cembra e Torbole, mentre in maniera più intensa Novella e Sanzeno. **Il caldo intenso ha caratterizzato i primi giorni di luglio e ha lasciato presagire il verificarsi di una nuova scarica grandinigena,** infatti, alcune eccezionali grandinate hanno colpito in maniera importante e in diversi periodi la nostra provincia, in particolare sono stati segnalati eventi avversi grandinigeni particolarmente significativi il 12 e 13 luglio nelle zone di Zambana, Nave San Rocco, Bagolino e a Storo; il 19 luglio in Val di Cembra e il 24 luglio a Besenello, Nogaredo e Villa Lagarina. Altre grandinate hanno colpito il Trentino, fortunatamente con una veemenza meno impattante.

Secondo lo **studio condotto da Hypermeteo** – start up innovativa specializzata nella rianalisi ad alta risoluzione dei dati meteo, che vede tra i soci



fondatori Asnacodi Italia – **il 70% del territorio trentino è stato colpito una o più volte dalla grandine, fortunatamente molto spesso in territori montani sui quali non insistono colture specializzate.** Purtroppo non solo grandine, **anche il vento forte di metà luglio ha determinato danni agli impianti di melo, ciliegie e vite,** causando, in alcuni casi, la caduta di interi filari.

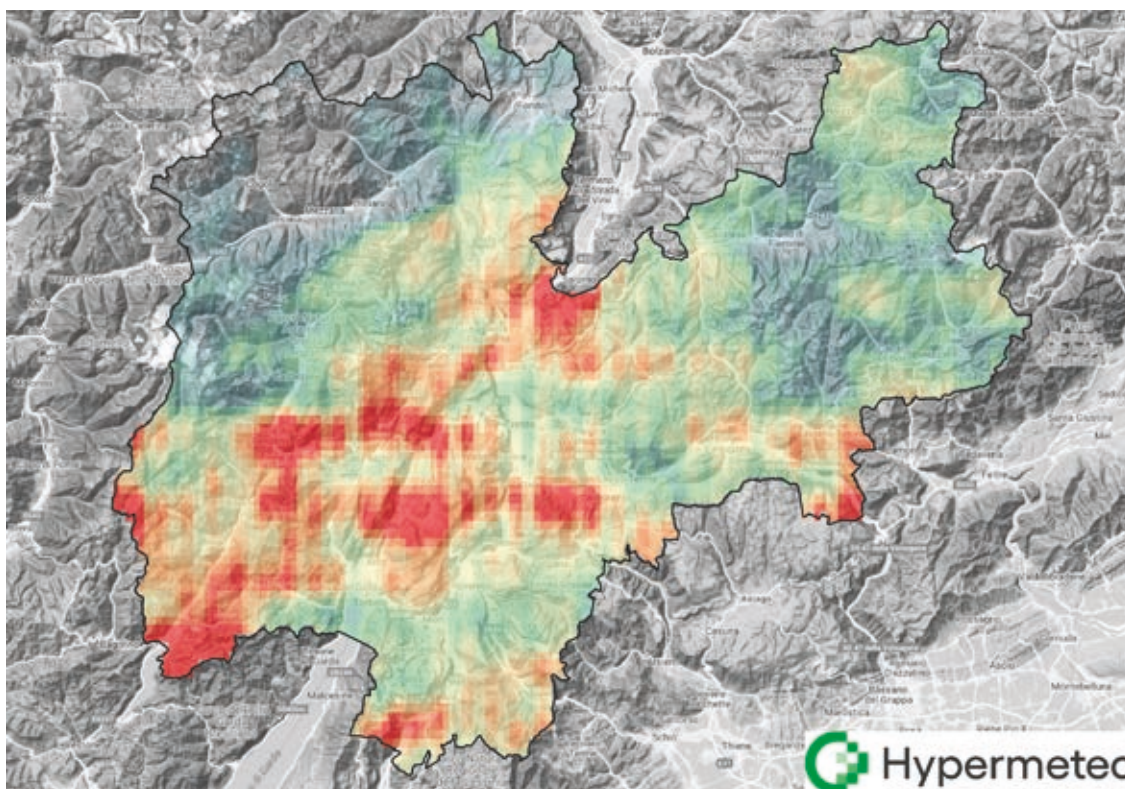
Su questo fronte, anche nel 2023 per le produzioni che sono assicurate contro le Avversità Atmosferiche, Co.Di.Pr.A. ha attivato un'estensione di copertura già compresa nella quota di adesione, grazie al supporto della Provincia autonoma di Trento. Questo permette di indennizzare agli agricoltori anche i danni procurati agli impianti produttivi (piante di melo, di vite e impianti anti-grandine) dagli eventi calamitosi che solitamente non vengono coperti.

Quantificare i danni in maniera chiara è oggi impossibile: si può solo evidenziare che gli ettari colpiti sono numerosi e in maniera diversificata per quanto riguarda l'impatto. **Purtroppo in alcuni areali, seppur ristretti, si raggiunge un danno prossimo al 100%** con grande rammarico da parte degli agricoltori che vedono un anno di lavoro andare in fumo a causa di condizioni climatiche avverse. Per fortuna, la maggior parte degli agricoltori insediati nelle zone citate ha sottoscritto la Polizza Collettiva del Consorzio, garantendo la propria produzione rispetto al maltempo. Ciò permette di affrontare con serenità l'annata

agraria, consci che, nonostante il danno subito, verrà riconosciuto un indennizzo commisurato alla perdita sia qualitativa sia quantitativa. **Gli strumenti a disposizione degli Associati di Co.Di.Pr.A. per tutelarsi dai danni atmosferici sono numerosi,** infatti oltre alla classica **Polizza Grandine** possono contare su di una **copertura dei danni agli impianti produttivi** e sui **Fondi Mutualistici.**

A fianco degli strumenti offerti dal Consorzio, opera da quest'anno **il Fondo AgriCAT, il nuovo Fondo Mutualistico nazionale a copertura dei danni catastrofali.** Il 2023 è il primo anno della sperimentazione operativa del Fondo, di cui si vuole valutare la capacità di fornire alle imprese agricole una risposta base ai danni alle produzioni da gelo-brina, alluvione e siccità, portando automaticamente e senza costi diretti tutti gli agricoltori a proteggersi dai gravi rischi di perdita di produzione imputabili a danni da calamità naturali. Trovate un interessante approfondimento sul Fondo AgriCAT nell'articolo a pag. 12.

Il Consorzio si dimostra costantemente a fianco dei propri Associati, offrendo numerosi strumenti fondamentali per salvaguardare il comparto agricolo e che permettono al nostro settore di rimanere sostenibile nel tempo, specialmente pensando al nuovo percorso che si affaccia con la PAC post 2023, con importanti novità per l'agricoltura e in particolare nell'ambito della Gestione del Rischio.



È possibile notare come quasi la totalità del territorio trentino sia stato interessato dalla grandine. Il colore più intenso identifica la maggiore frequenza degli eventi grandinigeni rilevati con gli strumenti di monitoraggio.





## Record storico di aziende e quintali assicurati

Dati riassuntivi da modelli di copertura suddivisi per garanzia prestata e Prodotto  
anni 2023 e 2022.

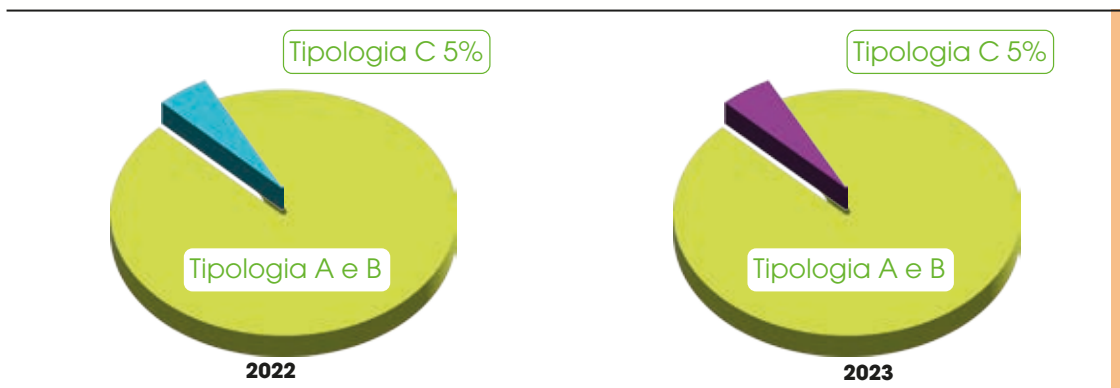
PRODOTTO	VALORE ASSICURATO
Actinidia	2.019.556,00
Albicocche	1.651.571,00
Ciliegie	6.931.454,00
Cocomeri	0,00
Frumento duro seme	179.164,00
Frutteti	184.947,50
Lampone	0,00
Mais	749.853,50
Mele	269.568.712,02
Melograno	4.127.180,00
Miele	750.000,00
Mirtillo	193.375,00
More	22.500,00
Nesti di viti	40.000,00
Nettarine	853.490,00
Nocciole	63.150,00
Noci	36.951,00
Olive da olio	3.673.661,24
Patate	0,00
Pere	880.717,00
Pesche	536.695,00
Pisello da industria	21.120,00
Pomodoro concentrato	0,00
Prato e pascolo	800.000,00
Reti antigrandine	557.841,44
Ribes	88.911,00
Soia	84.555,00
Susine	449.927,00
Talee vite madre	642.105,38
Tunnel film plastico doppio	0,00
Uva da vino	107.789.963,46
Vivai di viti (barbatelle)	3.362.120,00
Vivai piante ornamentali	155.105.561,48
<b>TOTALE</b>	<b>561.365.082,02</b>

Valori in euro

PRODOTTO	VALORE ASSICURATO
Actinidia	2.563.866,00
Albicocche	1.051.341,70
Ciliegie	5.704.790,00
Cocomeri	470.000,00
Frumento duro seme	9.520,00
Frutteti	184.947,50
Lampone	9.604,00
Mais	737.118,05
Mele	270.976.261,90
Melograno	4.447.375,00
Miele	315.884,73
Mirtillo	235.800,00
More	31.500,00
Nesti di viti	46.000,00
Nettarine	672.959,00
Nocciole	126.300,00
Noci	35.643,00
Olive da olio	336.817,50
Patate	19.992,00
Pere	672.359,00
Pesche	49.756,12
Pisello da industria	8.960,00
Pomodoro concentrato	78.381,00
Prato e pascolo	919.210,44
Reti antigrandine	293.885,76
Ribes	105.274,00
Soia	124.800,00
Susine	426.769,00
Talee vite madre	320.500,00
Tunnel film plastico doppio	19.984,95
Uva da vino	102.144.324,96
Vivai di viti (barbatelle)	2.985.000,00
Vivai piante ornamentali	128.541.211,30
<b>TOTALE</b>	<b>524.666.136,91</b>

Valori in euro

**Grafico 1 e 2** – Ripartizione dei volumi assicurati per tipologia di Polizza



**Tipologia A:** assicurazione dell'insieme delle Avversità Catastrofali (Alluvione, Siccità, Gelo e Brina), delle Avversità di Frequenza (Eccesso di Neve, Eccesso di Pioviggia, Grandine e Venti Forti) e delle Avversità Accessorie (Sbalzi Termici, Colpo di Sole, Vento Caldo e Ondata di Calore).

**Tipologia B:** assicurazione dell'insieme delle Avversità Catastrofali (Alluvione, Siccità, Gelo e Brina) e delle Avversità di Frequenza (Eccesso di Neve, Eccesso di Pioviggia, Grandine e Venti Forti).

**Tipologia C:** assicurazione dell'insieme delle Avversità di Frequenza (Eccesso di Neve, Eccesso di Pioviggia, Grandine, Venti Forti e Ondata di Calore).

# i consigli dell'Ennio

## Tagliata di Cappello del prete e di Campanello

Questi 2 tagli di bovino sono normalmente usati per cucinare lessi o brasati ma vi assicuro che il risultato in una grigliata vi stupirà.

Tagliate i due pezzi di carne a fette di circa 2 cm sgrassatele e mettetele a marinare in una boule con sale, acqua, pepe, rosmarino e aglio a piacere. Lasciate marinare per 2/3 ore o preferibilmente dal giorno prima. Dopo aver asciugato per bene le fettine, spennellatele di olio di oliva (o di semi) con un rametto di rosmarino. Riscaldare la piastra o create delle braci con la carbonella e fate cuocere per circa 2 minuti per parte le fettine girandole una sola volta e servitele al sangue. Aromatizzate con 2 gocce di aceto balsamico e delle verdure grigliate, un pane integrale o ai cereali accompagnerà egregiamente questo piatto. Buon appetito!

Tutti i nostri prodotti hanno la carta d'identità e li trovi nel nostro punto vendita di via delle Bettine a Trento





# La prelazione agraria: casi pratici

a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati**



**La prelazione agraria è una materia complessa e sempre di attualità nella contrattazione per la compravendita dei fondi agricoli. È disciplinata da due leggi fondamentali ormai risalenti nel tempo e da poche altre successive norme speciali, per questo è sempre stata fonte di liti e la giurisprudenza ha fornito soluzioni (non sempre univoche) su molte questioni dubbie. Affrontiamo alcune questioni in tema di prelazione del proprietario confinante.**



La prelazione agraria del confinante prevista dall'art. 7 L. 817/1971 ha carattere residuale rispetto a quella dell'affittuario, trovando applicazione **solo quando sul fondo posto in vendita non sia insediato un affittuario.**

La semplice circostanza che il terreno posto in vendita sia concesso in affitto a un altro coltivatore diretto esclude il diritto di prelazione del proprietario confinante, anche nel caso in cui l'affittuario rinunci al proprio diritto di prelazione ovvero nel caso in cui l'affittuario non ha diritto di prelazione perché coltiva il fondo da meno di due anni. Pertanto, se un terreno è concesso in affitto da meno di due anni, l'affittuario non ha diritto di prelazione, ma non ce l'ha nemmeno il confinante, con la conseguenza che il terreno può essere venduto liberamente. La giurisprudenza ha chiarito che l'affitto non deve essere precario, ma effettivo e stabile, tale da non far presumere che sia stato concluso al solo fine di eludere la prelazione. Non è quindi sufficiente la formale stipula di un contratto di affitto al quale non corrisponda l'effettivo insediamento dell'affittuario sul fondo, bensì una temporanea presenza predisposta e attuata per escludere il diritto di prelazione del confinante (Cass. 12900/2015).

I requisiti affinché il proprietario del fondo confinante possa esercitare il diritto di prelazione sono i medesimi di quelli richiesti dall'art. 8 L. 590/1965 per la prelazione dell'affittuario. Tra gli altri, è necessario che il proprietario confinante coltivi il fondo confinante a quello posto in vendita da almeno due anni. Non è necessario un periodo minimo di titolarità del diritto di proprietà; il diritto di proprietà può essere stato acquisito in qualunque momento antecedente al maturare delle condizioni per l'esercizio del diritto di prelazione, purché il confinante coltivi il fondo da al-

meno due anni anche in forza di titoli diversi. Ai fini del calcolo del biennio di coltivazione è quindi possibile sommare periodi di coltivazione basati su titoli diversi (ad esempio affitto, comunione ereditaria, ecc.) e purché vi sia stata la continuità della coltivazione. La coltivazione del fondo deve, inoltre, essere esercitata dal proprietario confinante in forma diretta, deve cioè sussistere la **coincidenza tra la titolarità del fondo e l'esercizio della coltivazione.**

Ciò premesso, una delle questioni spesso affrontate dalla giurisprudenza riguarda il diritto di prelazione **del nudo proprietario del fondo confinante a quello promesso in vendita.** Le perplessità derivano dalla necessità, come sopra precisato, della coltivazione diretta del terreno confinante.

In un primo momento, la giurisprudenza ha escluso la prelazione del confinante nudo proprietario, posto che questo, fintanto che perdura il diritto di usufrutto, non può esercitare poteri di godimento sul bene e, quindi, non è in grado di soddisfare il requisito della conduzione diretta (Cass. 6904/2015). Più recentemente, la giurisprudenza ha in parte modificato il proprio orientamento riconoscendo il diritto di prelazione al nudo proprietario che dimostri di coltivare legittimamente e direttamente il terreno da almeno due anni, *"poiché, se l'usufruttuario consente la coltivazione del fondo, la qualità di nudo proprietario determina una relazione qualificata con il fondo (...). Una siffatta conclusione è coerente col sistema normativo della prelazione agraria come sopra delineato, giacché risponde pienamente alla finalità di incremento e potenziamento della proprietà diretta coltivatrice, consentendo l'immediata estensione al fondo trasferito dell'attività agricola in corso sui terreni confinanti"* (Cass. 22887/2016). Con una ancora più recente decisione (Cass. 22226/2021), la giurisprudenza ha anche



ha affermato che, ai fini dell'esercizio della prelazione del confinante, non è necessaria l'esistenza di un titolo contrattuale e cioè un contratto di comodato o affitto, ma è sufficiente che il nudo proprietario coltivi il fondo anche per tolleranza dell'usufruttuario.

Altra questione problematica riguarda il caso del **confinante che ha concesso in affitto** (o in comodato) **il fondo a una società agricola di cui lo stesso sia socio**. Nel caso in cui si tratti di una società di capitali (ad esempio una Srl) non sussistono dubbi circa l'impossibilità di esercitare la prelazione; qualche perplessità è stata sollevata invece nel caso in cui il fondo sia concesso in affitto (o in comodato) a una società di persone (ad esempio una società semplice). In quest'ultimo caso si potrebbe pensare che il diritto di prelazione del proprietario confinante sia giustificato dalla commistione tra il patrimonio della società e quello dei singoli soci. Sul punto è intervenuta la giurisprudenza, affermando che *"I diritti di prelazione e riscatto agrari costituiscono ipotesi tassative, non suscettibili di interpretazione estensiva, sicché tali diritti, previsti in favore del confinante dall'art. 7 della l. n. 817 del 1971, non spettano al socio della società semplice, affittuaria del fondo rustico, ancorché egli sia anche comproprietario del fondo, ove l'attività agricola sia riferibile alla società quale autonomo centro di imputazione giuridica, richiedendo la norma la coincidenza*

*tra la titolarità del fondo e l'esercizio dell'attività agricola"* (Cass. 5952/2016). In altre parole, la giurisprudenza ha escluso il diritto di prelazione non essendoci coincidenza tra la titolarità del fondo (di proprietà del socio) e l'esercizio dell'attività agricola (da riferirsi alla società), che è richiesta dall'art. 7 L. 817/1971. Non importa che il proprietario sia anche socio della società affittuaria del fondo poiché è la società ad avere il godimento del bene e ad agire all'esterno come titolare dell'attività agricola. E non importa che l'affittuaria sia una società di persone, posto che la società va comunque considerata un autonomo centro di imputazione di diritti e di interessi distinti rispetto a quelli delle persone fisiche dei soci. La decisione ha suscitato non poche perplessità tenuto anche conto della diffusione delle società agricole. Il socio proprietario o comproprietario del fondo che gestisce con i propri familiari l'attività agricola sotto la forma della società di persone non coincide in definitiva con la stessa persona fisica che potrebbe esercitare la prelazione come confinante? La giurisprudenza ha, almeno fino a ora, dato risposta negativa escludendo il diritto di prelazione.

**ULTERIORI INFORMAZIONI POSSONO  
ESSERE RICHIESTE A:**

avv. Giorgia Martinelli gm@slm.tn.it





# Le Tecniche di Evoluzione Assistita e la nuova proposta di regolamentazione della Commissione europea

di **Umberto Salvagnin**, C.I.VIT. - *Consorzio Innovazione Vite*  
**Lisa Giacomelli, Lorenza Dalla Costa, Mickael Malnoy, Claudio Moser**  
e **Mario Pezzotti**, *Fondazione Edmund Mach - Centro Ricerca e Innovazione*



**L**e Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA) come il *gene editing* e la cis-genesi rappresentano un'evoluzione importante nel miglioramento genetico delle specie agrarie, incluse la vite e il melo, le colture più rilevanti per l'agricoltura del Trentino. Le TEA, infatti, permettono di ottenere gli stessi materiali – finora ottenuti tramite incrocio e selezione oppure identificando e fissando mutazioni naturali (dette mutazioni somaclonali) – ma migliorati, in tempi più rapidi e con maggiore precisione. Un aspetto di ulteriore interesse per il settore produttivo – soprattutto per quello enologico – è il fatto che, essendo le mutazioni introdotte con le TEA circoscritte a una o poche caratteristiche, è probabile che i nuovi genotipi così ottenuti siano considerati cloni e non nuove varietà.

## **Gene editing: un'ottima tecnica per l'inattivazione di geni**

Il *gene editing*, letteralmente correzione del DNA genico, si basa sulla tecnologia CRISPR/Cas, scoperta che è valsa a Emmanuelle Charpentier e Jennifer Doudna il premio Nobel per la chimica nel 2020. Il complesso molecolare agisce come una forbice che taglia il DNA della cellula in un punto specifico scelto dal ricercatore; questo taglio del DNA attiva il sistema di riparazione cellulare che cercherà di ricongiungere le due estremità formatesi. Tale processo è soggetto a errore e causa con una certa frequenza l'introduzione di una piccola mutazione come la scomparsa o l'aggiunta di una "lettera" alla sequenza di DNA. Le mutazioni mimano perfettamente quelle che avvengono in natura e che hanno permesso la domesticazione di tutte le specie vegetali che coltiviamo, per questo motivo queste tecniche sono state chiamate Tecniche di Evoluzione

Assistita. Molto spesso le mutazioni prodotte tramite CRISPR/Cas portano alla produzione di una proteina non funzionale, si parla di inattivazione (*knockout*) del gene, rendendo il *gene editing* un'ottima tecnica per inattivare uno o più geni bersaglio. Come scegliere i geni bersaglio da inattivare? Spesso si tratta di geni responsabili di caratteristiche indesiderate, ad esempio perché rendono la pianta più facilmente attaccabile dai patogeni o perché sono responsabili dell'accumulo di composti non voluti (es. aroma foxy nell'uva). Un esempio di geni bersaglio, su cui stiamo lavorando alla Fondazione Edmund Mach (FEM), sono i geni di suscettibilità alle principali malattie di vite e melo come peronospora, oidio e ticchiolatura e in particolare i geni MLO (*Mildew resistance Locus O*) la cui inattivazione in vite e melo, con la tecnologia dell'interferenza a RNA, ha mostrato una riduzione del tasso di infezione a oidio. Un'altra famiglia di geni S nota è quella dei geni *Downy Mildew Resistant 6* (DMR6), scoperta inizialmente nella pianta modello *A. thaliana* e coinvolta nel metabolismo dell'acido salicilico, un noto regolatore positivo della risposta ai patogeni in pianta. Recentemente il gruppo di ricerca di FEM ha scoperto che le mutazioni nel gene DMR6 di vite portano a maggiore tolleranza alla peronospora nella vite.

Un'altra linea di ricerca in corso presso FEM riguarda poi lo studio di geni la cui inattivazione rende la vite più adatta a fronteggiare condizioni di stress idrico.

## **Cisgenesi: un'ottima tecnica per introdurre nuove funzioni geniche**

La cisgenesi prevede l'inserzione nel genoma della pianta di un gene – proveniente dalla stessa specie o da specie sessualmente compatibili – senza l'ausilio del marcatore di selezione, così come si potrebbe ottenere tramite incrocio ma in tempi più brevi e senza la pre-

senza di tratti sfavorevoli portati da uno dei genitori. Alla Fondazione Edmund Mach sono in corso esperimenti di cisgenesi per introdurre in melo geni di resistenza alla ticchiolatura e al colpo di fuoco batterico. La ticchiolatura, causata dal fungo *Venturia inaequalis*, è una delle malattie più dannose per il melo a livello mondiale e il suo controllo avviene tramite l'applicazione di 15-20 trattamenti con fungicidi ogni anno. Oltre agli effetti negativi sull'ambiente, il loro utilizzo intensivo però può portare allo sviluppo di resistenze da parte del fungo ed è, quindi, auspicabile cercare metodi alternativi per il controllo di questa patologia. Una possibilità è proprio rappresentata dai geni di resistenza presenti nelle varietà di melo selvatiche e ad oggi sono noti diversi loci contenenti geni di resistenza a ticchiolatura ma pochi di essi sono stati completamente caratterizzati. Presso FEM è stato isolato uno di questi geni "Rvi12" ed è stato inserito nella varietà Gala mediante l'approccio cisgenico. Le piante di Gala cisgeniche, dopo infezione con un inoculo misto di *V. inaequalis*, mostrano una notevole resistenza all'infezione.

#### **La recente proposta di regolamentazione delle TEA della Commissione europea**

Il 5 luglio scorso è stata resa ufficiale la proposta della Commissione europea per la regolamentazione delle piante ottenute con le NGT (*New Genomic Techniques*), in Italia denominate TEA. Il documento è costruito sulle conclusioni dei diversi e doverosi passaggi di approfondimento – evidenze scientifiche, valutazioni di impatto, consultazioni pubbliche rivolte a cittadini-consumatori e stakeholders – su cui si basano i processi decisionali e legislativi europei. A meno che non vi siano modifiche sostanziali nella successiva discussione parlamentare, il testo segna una chiara direzione intrapresa dalla Commissione, che basandosi sugli elementi scientifici a disposizione fornisce una valida piattaforma per affrontare le sfide climatiche, ambientali e fitosanitarie tramite l'innovazione genetica delle piante. Innanzitutto, viene fatta una chiara distinzione tra due gruppi di NGT.

Gli **NGT di tipo 1** sono le piante, contenenti fino a un massimo di 20 modificazioni genetiche, ottenute attraverso la mutagenesi o la cisgenesi mirate (definite nell'Annex1) che potrebbero anche prodursi spontaneamente in natura o attraverso il breeding convenzionale. Tali piante sarebbero trattate in modo simile alle varietà convenzionali e non richiederebbero un'autorizzazione ma una semplice notifica, secondo criteri già stabiliti dall'EFSA, con l'istituzione di un registro per la trasparenza. Se la notifica ha luogo prima della sperimentazione in campo, la verifica dei criteri avviene a livello degli Stati membri, la decisione nazionale ha effetto a livello dell'Ue e si applica anche all'immissione sul mercato. Per l'immissione sul mercato di piante non sperimentate in campo nell'Ue, comprese le importazioni, la



decisione è presa dalla Commissione previa verifica dei criteri da parte dell'EFSA. Non sarebbe necessaria un'etichettatura specifica.

Gli **NGT di tipo 2** sono tutte le piante provenienti da NGT che non rientrano nel primo caso (ad esempio cisgenesi non mirata, intragenesi, inserzioni di più di 20 nucleotidi non appartenenti al pool genetico sessualmente compatibile) e, quindi, ricadono negli ambiti della legislazione sugli OGM e sono pertanto soggette a un processo di autorizzazione ed agli obblighi di tracciabilità e di etichettatura. Su base volontaria, l'etichettatura degli OGM può essere integrata con informazioni sullo scopo della modificazione genetica. A differenza di quanto previsto attualmente per gli OGM, gli Stati membri non potranno limitare la coltivazione o la circolazione sul mercato di queste piante. La novità è che la valutazione del rischio sarebbe adattata caso per caso, per tener conto dei diversi profili di rischio e sarebbero introdotte misure per favorire i prodotti NGT di tipo 2 che contribuiscano a migliorare la sostenibilità del sistema agroalimentare. Caso speciale sono le piante **NGT tolleranti agli erbicidi**, le quali, anche se soddisfano i criteri per la procedura di notifica NGT di tipo 1, restano soggette ad autorizzazione e ai relativi requisiti al fine di poterle valutare l'impatto sulla salute umana, animale e sull'ambiente a medio e lungo termine.

Sempre secondo la proposta, sia le piante NGT1 sia le NGT2 sarebbero vietate nella produzione biologica e, a tal fine, sarebbe obbligatorio indicare l'origine da NGT nell'etichettatura delle sementi. Gli Stati membri dovrebbero adottare misure di attuazione per la coesistenza.

Il giudizio dei ricercatori è positivo, in quanto la proposta deriva da un percorso condiviso ed estremamente costruttivo che ha visto sinergie e alleanze tra scienza, mondo produttivo e società civile. Una volta adottata dal collegio dei commissari, l'iter prevede l'approvazione congiunta del Parlamento e del Consiglio europeo. Molto probabilmente spetterà al prossimo Parlamento concludere l'accordo e negoziare con il Consiglio.



# I temporali, come conoscerli

di **Andrea Piazza**, meteorologo di *Meteotrentino*



**N**onostante il progresso della modellistica numerica, la previsione dei temporali è ancora affetta da notevole incertezza. Molti sono i motivi per cui non si riesce ancora a prevedere con affidabilità la tempistica, la localizzazione e l'intensità dei temporali ma la ragione principale è la loro ristretta estensione spaziale e la loro breve vita, salvo alcune eccezioni.

## I modelli previsionali

È noto che i modelli matematici per la previsione dei fenomeni meteorologici, che hanno una risoluzione spazio-temporale inferiore a quella dei modelli stessi, impiegano sofisticate tecniche di parametrizzazione. La parametrizzazione di alcuni processi fisici è una parte molto importante dei modelli matematici e può essere immaginata come una sorta di ricetta. **Nel caso dei temporali, i modelli matematici saranno in grado di riconoscere o meno le condizioni di sviluppo e, quindi, andranno a prevedere una certa quantità di millimetri di pioggia convettiva.** Da qualche anno i modelli prevedono anche la densità di fulminazione e altre parametrizzazioni permettono di prevedere ulteriori caratteristiche come, ad esempio, l'intensità delle raffiche di vento e la nuvolosità.

## Le scelte dei meteorologi

I meteorologi preferiscono però valutare la situazione sinottica (uno sguardo di insieme, ndr) e i radiosondaggi osservati e previsti. È noto, infatti, che fattori importanti nello sviluppo dei temporali sono i valori medio alti di CAPE (*Convective Available Potential Energy* ovvero energia potenziale convettiva), l'elevato *wind shear* (la variazione dei venti con la quota), l'alto valore di acqua precipitabile oltre al passaggio di fronti freddi o gocce fredde.

## Pericolosità dei temporali

Nel prevedere i temporali, a differenza delle precipitazioni autunnali, non è opportuno limitarsi ai valori di precipitazione convettiva prevista dai modelli ma è necessario valutare attentamente diversi parametri. **La pericolosità dei temporali è sostanzialmente di**

**due tipi. Il primo quando i venti in quota sono molto forti, transita un fronte freddo e il CAPE è elevato allora c'è rischio di precipitazioni intense,** grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento. Se i flussi permangono della medesima intensità e direzione, ad esempio quando un fronte freddo passa molto lentamente, si possono verificare temporali autorigeneranti che possono determinare precipitazioni molto abbondanti su aree generalmente ristrette in poche ore. **Quando i venti sono deboli il rischio di temporali violenti è molto basso, tuttavia, se il CAPE è sufficientemente elevato si possono sviluppare temporali stazionari o quasi.** Tali temporali solitamente durano meno di un'ora e sono difficilmente accompagnati da grandine specie quando la quota dello zero termico è superiore ai 3.500 metri e i valori di CAPE non sono troppo elevati. La pericolosità dei temporali di questo tipo deriva proprio dalla loro scarsa mobilità perché in poche decine di minuti possono scaricare su aree ristrette anche più di 40 mm di pioggia. Il temporale di Torbole dello scorso 30 maggio è un esempio di temporale stazionario con grandine di piccole dimensioni.

## Classificazione temporali

I temporali sono solitamente classificati in **tre categorie: di calore, orografici e frontali** ma spesso non è possibile assegnare un temporale a una sola di queste categorie.





**DAL 1970**

**ANTICIPIAMO  
L'EVOLUZIONE  
DEL MERCATO**

FALCONERO GROUP S.R.L.

Via Lugo, 52 • 48018 Faenza (Ra) ITALY • tel. + 39 0546 620457

falconero@falconero.com • www.falconero.com

**50**  
FALCONERO  
ANNIVERSARY  
1970-2020

# Intervista a Paolo Arrigoni



di **Pietro Bertanza**, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.

## La parola al CEO del gruppo Arrigoni Spa.

**S**

**tiamo vivendo un periodo di particolare evoluzione del sistema agricolo in generale, che ruolo ha e avrà l'innovazione tecnologica nel migliorare la resilienza delle imprese?**

Un ruolo fondamentale: i cambiamenti climatici e gli eventi atmosferici sempre più estremi, insieme agli attacchi dei parassiti e alla crisi economica globale, rendono fondamentale mettere in sicurezza la produzione agricola italiana. In questo contesto, è necessario un rinnovamento del settore agricolo.

Ma lo sviluppo tecnologico deve essere affiancato a una corretta valutazione dell'impatto che la tecnologia ha sull'ambiente. In questo senso, il main focus del gruppo Arrigoni da tempo coniuga l'attività di ricerca con lo sviluppo sostenibile in agricoltura. La sua mission è contribuire a ridurre l'impatto ambienta-

le dei sistemi agricoli in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. I nostri prodotti sono ora in grado di fronteggiare questi cambiamenti.

**La Gestione del Rischio sta andando sempre più verso un approccio a 360 gradi che abbraccia la difesa passiva ma anche la difesa attiva, quali saranno le novità in quest'ultimo ambito, in particolare per l'agrotessile?**

Sicuramente, questa evoluzione ha riguardato anche i nostri agrotessili. Le reti inizialmente sono state pensate in funzione della protezione che potevano offrire alla pianta, contro agenti esterni, come grandine e vento, ma da una decina di anni la loro funzione si è allargata: non solo proteggere, ma anche creare le condizioni ideali in cui la pianta vive. Oggi parliamo dunque di veri e propri schermi multifunzionali, strumenti indispensabili per una corretta difesa







Es

Esempio dell'innovativa copertura agrotessile

attiva. In sintesi, le novità nell'ambito della difesa attiva, in particolare per l'agrotessile, includono l'utilizzo di reti multifunzionali per contrastare i cambiamenti climatici, gli eventi atmosferici estremi e gli attacchi dei parassiti. Queste reti offrono una protezione completa e consentono agli agricoltori di garantire una produzione frutticola sicura e di alta qualità, fornendo condizioni ambientali ottimali per lo sviluppo delle colture.

### **Quali obiettivi si pone il gruppo Arrigoni per essere il più sostenibile possibile con le proprie produzioni e in ottica di economia circolare?**

Il gruppo è impegnato attivamente a essere sostenibile nelle proprie produzioni e a contribuire all'economia circolare. Ci poniamo diversi obiettivi per raggiungere tali scopi e tra questi sottolineo i nostri importanti investimenti in innovazione e ricerca.

Abbiamo così sviluppato agrotessili avanzati che riducono il fabbisogno idrico delle piante, che rendono sempre meno necessari i pesticidi e gli anticrittogamici e che contribuiscono attivamente alla riduzione del consumo di suolo aumentando le rese delle colture. Ma non solo, cerchiamo di valorizzare al massimo i sottoprodotti delle nostre produzioni, cercando opportunità per riutilizzarli o trasformarli in risorse utili.

Ci impegniamo a utilizzare le risorse in modo efficiente, ottimizzando l'uso dell'energia e dei materiali necessari per le nostre produzioni. Stiamo sviluppando l'utilizzo di materie prime plastiche bio-based. In conclusione, siamo costantemente impegnati nell'innovazione e nella ricerca per migliorare le nostre pratiche e contribuire a un futuro agricolo più sostenibile.

# SEMPRE PRONTA

## PER QUALSIASI SFIDA!

### CAMBIO CONFIGURAZIONE IN MENO DI 15 MINUTI



**HA TECH**  
HARVESTING TECHNOLOGY



Via De La Ciampagna 1/A, 38028 Novella  
fraz. Revò (TN) IT



+39 0463 890044



info@hatech.it



hatech.it





# CALDERONI

## Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140



- ◆ La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- ◆ Adatta a tutti i tipi di trattore
- ◆ Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- ◆ Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- ◆ Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- ◆ Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- ◆ Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione



**NOVITÀ  
PER DISERBO  
ECOLOGICO**





**Visita il nostro sito**  
[www.codipratn.it](http://www.codipratn.it)



**Chiamaci al**  
**+39 0461.915908**



**Scrivici via e-mail**  
[info@codipratn.it](mailto:info@codipratn.it)



**Accedi al**  
**Portale del socio**  
[www.codipratn.it](http://www.codipratn.it)



**Guarda i nostri**  
**video sul Canale**  
**YouTube Co.Di.Pr.A.**





## IL RITRATTO DELLA SALUTE

BOVINE DA RIPRODUZIONE SELEZIONATE  
DI TUTTE LE RAZZE,  
GRAVIDE O IN LATTAZIONE  
SANITARIAMENTE CERTIFICATE.

DISPONIBILITÀ COSTANTE NEI NOSTRI  
CENTRI, IN ITALIA E ALL'ESTERO.  
SERVIZIO DI CONSEGNA ALTAMENTE  
QUALIFICATO, CON MEZZI PROPRI.

DE PODA SPA VIA PROVINCIALE, 5  
CUNEVO 38093 CONTÀ (TN)  
TEL. 0461.652130 / FAX 0461. 652055  
INFO@DEPODA.IT / WWW.DEPODA.IT

**dePoda**<sup>®</sup>  
Commercio bestiame da riproduzione